TORINO
Anno 70 - Num. 239
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-561 al N. 40-565
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI'
7 Ottobre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA GENTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 43-963. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 38 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 46. L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2-1380

L'organico complesso di provvedimenti sul nuovo valore della lira

I decreti per il riassetto economico

Il divieto di aumento di tutti i prezzi

Ammende fino a 10 mila lire e arresto sino a un anno per i trasgressori -- La vasta portata degli sgravi doganali

L'imposta scalare sopra i dividendi

Dal 5 al 60 per cento sui redditi superiori al 6 per cento -- L'applicazione decorrerà dall'esercizio in corso

Prestito e imposta sugli immobili

Case e terreni fino al valore di 10 mila lire esentati -- Anticipazioni fino al 90 % per le quote da sottoscrivere

LA NUOVA BASE

La sistemazione monetaria quale è uscita dalle deliberazioni dell'ultimo Consiglio dei Ministri rappresenta un ritorno alla posizione internazionale che fu adottata il 1927 al momento della stabilizzazione della lira.

Si trattava allora di stabilire quale dovesse essere il rapporto fra il valore della nostra moneta e il valore delle principali unità monetarie di altri paesi. E questo rapporto venne allora fissato su una base che trovò la sua sintetica rappresentazione nella formula di «quota 90».

E' superfluo ricordare tutto l'intenso travaglio di assestamento che fu allora necessario condurre a termine nella nostra finanza e nella nostra economia per dare all'una la possibilità di ricondurre al pareggio il bilancio dello Stato, per assicurare all'altra le condizioni di una ripresa necessaria allo sviluppo delle nostre attività nazionali. Fu così tutto un nuovo equilibrio di prezzi, di costi, di redditi che venne ai rapporti interni e internazionali a costituirsi sulla salda base monetaria che si creava.

L'opera di assestamento allora compiuta servì a superare con minore difficoltà la crisi del 1929. Ma subì una prima scossa nel 1931 quando cadde la sterlina. La situazione che ne derivò ci portò da quota 90 a quota 60 nei rapporti con la moneta inglese e con quella degli altri paesi dipendenti dalla sterlina. Di qui la necessità di una revisione della nostra economia con tutti gli inevitabili spostamenti di interessi che furono resi necessari dal mutato valore di una moneta d'importanza internazionale quale la moneta inglese. Minori conseguenze ebbe per noi l'abbandono dell'antica parità da parte del dollaro, per quanto la rinunzia da parte degli Stati Uniti a una base che sembrava incrollabile abbia avuto anche in Italia le ripercussioni inerenti a tutti i perturbamenti derivanti dalla caduta di una moneta rappresentativa di uno dei paesi economicamente più forti del mondo.

Da queste vicende si erano intanto andati determinando nel campo monetario tre sistemi: quello fluttuante della sterlina con tutti i suoi satelliti minori, quello del dollaro in sostanza ancorato approssimativamente all'oro e quello delle monete auree in cui, oltre la lira, si comprendeva principalmente il franco francese, quello svizzero e il fiorino. La coesistenza dei tre sistemi fece sentire più acuta ai Paesi rimasti fedeli all'oro la disparità fra i loro prezzi e quelli delle altre nazioni e impose la necessità di adeguare la loro finanza e la loro economia alle condizioni nuove create dalla politica monetaria dei Paesi con moneta fluttuante.

Cominciò allora quell'opera di compressione delle spese e dei costi, cioè quell'azione deflazionista che doveva condurre ad assicurare da un lato il riassetto della finanza pubblica dei Paesi a base aurea, dall'altro un equilibrio dei loro prezzi di fronte a quelli degli altri Paesi.

Attraverso queste vicende, con un'azione in cui mise dimostrò la sua saldezza, la sua tenacia e la sua disciplina, l'Italia, attuando le direttive del Regime, era riuscita a trovare in se stessa la forza per condurre bene avanti la sua opera di ricostruzione finanziaria ed economica. Sembrava d'altra parte che anche nella finanza e nel commercio internazionale ci si avviasse verso tempi migliori.

Senonchè, dopo che da qualche mese si era delineata una stabilizzazione di fatto nel rapporto fra i valori delle varie monete, è venuto lo sfasciamento del così detto blocco aureo con l'abbandono da parte della Francia, dell'Olanda e della Svizzera delle rispettive basi monetarie e con un nuovo gravissimo squilibrio nei rapporti fra i valori di ciascuna di esse e fra le economie di cui ciascuna è esponente. Si è presentata così una volta ancora all'Italia la necessità di esaminare la sua posizione monetaria. Il ritardo frapposto nella soluzione ha dimostrato che potevamo agire in tutta libertà, senza la pressione dell'urgenza, vagliando obbiettivamente ogni elemento che dovesse essere considerato per la migliore tutela dei nostri interessi.

E la soluzione è stata quella che si poteva avere solo in un regime che, come quello fascista, ha in mano ogni possibilità di controllo e il comando sulla attività economica e finanziaria del paese.

Una sistemazione monetaria ha infatti due aspetti: l'uno internazionale, l'altro interno. Dal punto di vista internazionale, la questione aveva sopra tutto importanza in relazione alle nostre correnti commerciali. L'amputazione fatta subire al franco francese, al franco svizzero, al fiorino, si converte nel campo della concorrenza internazionale in un *dumping* valutario. Per rimediarvi, occorreva ricominciare l'opera di deflazione dei prezzi e dei costi, cioè un'opera non solo dura ma necessariamente lenta, proprio quando per assicurare l'equilibrio nella nostra bilancia dei pagamenti abbiamo bisogno di sviluppare al massimo le nostre correnti di esportazione. Ma oltre a ciò, l'esperienza di questi ultimi anni e le incertezze sorte dalle condizioni in cui si è compiuta l'operazione monetaria francese, ci ammonivano che il nuovo sforzo per un adeguamento della nostra economia alla nuova situazione valutaria poteva essere frustrato da ulteriori amputazioni monetarie altrui. Perciò, dal punto di vista internazionale, si presentava conveniente adottare un rimedio più immediato e più pronto, cioè quello di ritornare a stabilire fra il valore della nostra moneta e quello delle altre un rapporto che ci avvicinasse alla base che era stata prevista al momento della stabilizzazione, che cioè si ritornasse a quota 90.

Invece, dal punto di vista interno, occorreva tener conto che la nostra attività produttiva e la nostra resistenza finanziaria hanno potuto in questi ultimi anni rafforzarsi così efficacemente da superare con pieno successo non solo l'opera di ricostruzione del paese ma anche le esigenze e le ripercussioni di una guerra combattuta da soli contro tutto il mondo. E ciò è avvenuto sulla base di una sistemazione sociale finanziaria economica edificata su un determinato livello di prezzi, su una determinata ripartizione di redditi, su una determinata politica di larga creditizia, cui era stata condizione una base monetaria stabile.

Era necessario non toccare questa situazione di cose creata con uno sforzo coordinato e armonico: era cioè necessario che ai nei rapporti internazionali si modificava la nostra parità monetaria, nei rapporti interni non venisse modificato sensibilmente il valore intrinseco della lira.

Di queste due necessità tengono conto i provvedimenti deliberati.

Con l'uno (quello che modifica il contenuto aureo della lira) si dà alla nostra espressione monetaria un valore che rispetto alle monete di altri paesi ristabilisce sul mercato internazionale un equilibrio fra i prezzi dei nostri prodotti e quelli degli altri paesi: si ritorna a quota 90. Con gli altri si assicura che nei rapporti interni la nostra lira conservi la sua capacità di acquisto, cioè non sposti prezzi e redditi. Se facile era ottenere il primo scopo, più difficile invece era raggiungere il secondo, ma anche qui la visione è stata realistica. Essa tiene conto di tre ordini di situazioni. Vi sono servizi a misura di produzione interna: per questi non vi è nessuna ragione di aumento dei prezzi, e a questo proposito il divieto di aumento dei prezzi di affitti, di energia elettrica, di trasporti, ecc. è tassativo. Vi sono poi prodotti per cui in tutto o in parte (ad esempio le materie prime) è necessario far ricorso all'estero, e per questo lo Stato ha diminuito i dazi fiscali e protettivi e si dichiara disposto ad allargare i contingenti di importazione in modo da determinare subito una neutralizzazione degli aumenti derivanti dalle maggiori quantità monetarie necessarie per acquistare all'estero un uguale quantitativo di prodotti. In terzo luogo l'organizzazione e il controllo di cui dispone lo Stato permettono di influire sul livello dei prezzi in modo da evitare quei fenomeni che in altri tempi hanno dato luogo a tante discussioni e a tanti inconvenienti.

Così su una base monetaria altrettanto salda che l'antica, col minor possibile spostamento d'interessi, l'Italia può continuare il suo lavoro con maggiore lena e con sicurezza di nuove conquiste.

Gino Olivetti

Il controllo sul costo della vita

Roma, 6 notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decr. Legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1746, concernente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, visto l'art. 3, n. 2 della legge 31 gennaio 1926, n. 100; ritenuta urgente ed assoluta necessità di emanare disposizioni intese ad evitare perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita; viste le proposte del Segretario del Partito Nazionale Fascista; sulla proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto con i Ministri per l'Interno, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni e per la Stampa e la Propaganda; sentito il Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Le merci

ART. 1. — E' vietato vendere merci di qualsiasi natura a prezzi superiori a quelli che per le vendite all'ingrosso e al minuto sono fissati dal Comitato Centrale di Vigilanza sui Prezzi e dai Comitati Intersindacali Provinciali, di cui all'art. 2 del presente Decreto. Per le merci, i cui prezzi all'ingrosso o al minuto non sono fissati dai suddetti Comitati, è vietata la vendita a prezzi superiori a quelli che dai bollettini dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa o altrimenti risultino correnti sul mercato nel mese di settembre 1936-XIV.

Art. 2. — La vigilanza sui prezzi delle merci è affidata al Comitato Centrale avente sede presso il Direttorio del P.N.F., presieduto dal Segretario del P.N.F. o da persona da lui delegata e composto di un rappresentante di ciascuna delle amministrazioni dell'Interno, delle Corporazioni dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Stampa e Propaganda, del Sottosegretariato Scambi e Valute, dell'Istituto Centrale di Statistica e di ciascuna delle Confederazioni Fasciste degli Agricoltori, degli Industriali, dei Commercianti, dei Lavoratori dell'Industria, del Commercio e della Agricoltura, dei datori di lavoro e dei lavoratori delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni, dei Professionisti e Artisti e dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Il Comitato Centrale ha alla sua dipendenza i Comitati Intersindacali, costituiti in ciascuna provincia e composti del Segretario Federale, presidente, di un delegato del Prefetto della Provincia, del direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa e di un rappresentante di ciascuna delle locali organizzazioni sindacali interessate.

Potranno, soltanto in casi di comprovata necessità, essere ammesse variazioni di prezzi che siano giustificati da effettivi aumenti verificatisi nel costo delle materie prime e dei prodotti importati o siano connessi condizioni eccezionali della produzione e del mercato.

Gli affitti

ART. 3. — Per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto non potrà essere aumentato il prezzo delle locazioni degli immobili urbani, a qualunque uso destinati e dei fondi rustici, anche se altri inquilini o affittuari succedano nel godimento dell'immobile.

Per lo stesso periodo di tempo gli affittacamere non potranno aumentare i prezzi applicati al 1.o settembre 1936-XIV. Ogni patto con il quale sia convenuto un prezzo superiore a quello corrisposto alla data dell'entrata in vigore del presente decreto è nullo di pieno diritto. Il conduttore, entro un anno dalla fine della locazione, può ripetere quanto abbia corrisposto in eccedenza.

ART. 4. — Per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, nessun aumento potrà essere apportato ai prezzi vigenti alla suddetta data per le forniture di acqua, di energia elettrica e di gas, per qualunque uso, nonchè alle tariffe vigenti per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose gestiti da enti autonomi provinciali, comunali o consorziali, società o privati.

Con decreto del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le Corporazioni, su richiesta dell'Amministrazione statale cui compete il controllo sulle tariffe e sui prezzi ai quali si riferisce il comma precedente, e sentito il Comitato Centrale, di cui all'art. 2 del presente Decreto, potranno, in considerazione di circostanze eccezionali, essere consentite deroghe al divieto stabilito nel suddetto comma nei limiti giustificati da tali circostanze.

Art. 5. — Fino al 31 dicembre 1936 XV, nessun aumento potrà essere apportato ai prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande praticatisi alla data di entrata in vigore del presente Decreto. Fino alla stessa data dovrà essere continuato il servizio «Buoni di Albergo» della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, alle condizioni attualmente vigenti. Per gli anni 1937 e 1938 saranno fissati dal Ministero per la Stampa e la Propaganda i prezzi che gli alberghi, le pensioni e le locande dovranno obbligatoriamente praticare nei limiti del massimo e del minimo che il detto Ministero indicherà.

Con R. Decreto, su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda, saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo e per la disciplina del suddetto servizio dei «Buoni di Albergo».

Le pene comminate

Art. 6. — Chiunque violi i divieti stabiliti dagli articoli 1, 4, 5 del presente decreto è punito con l'ammenda fino a lire 10.000 e nei casi più gravi con l'arresto fino ad un anno. Il processo verbale di contravvenzione deve essere rimesso entro le ventiquattro ore al Pretore, il quale procede sempre a giudizio direttissimo nel termine di cinque giorni dalla ricezione del verbale. La citazione deve essere notificata all'imputato almeno due giorni prima della udienza fissata per il dibattimento. Al giudizio si applicano le disposizioni degli articoli 503, 504 e 505 capitoli del Codice di Procedura Penale. A carico dei conduttori di alberghi, pensioni e locande che non osservino le disposizioni dell'art. 5 del presente Decreto, oltre alle pene previste dal comma 1, sarà applicata con decreto del Prefetto della Provincia, la sospensione dell'esercizio da 5 a 30 giorni.

Chiunque acquisti merci oltre le normali esigenze della propria attività agricola, industriale o commerciale in modo e quantità tali da cagionare aumenti di prezzi non altrimenti giustificabili dalle condizioni del mercato o da turbare in altra maniera il mercato, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa fino a lire 10.000.

Art. 8. — Con Decreto del Ministro delle Corporazioni, di concerto con gli altri Ministri interessati e sentito il Segretario del P.N.F., presidente col Comitato Centrale di Vigilanza sui Prezzi, potranno essere emanate le istruzioni necessarie per l'applicazione degli articoli 1 e 2 del presente D. L. ed in particolar modo potranno essere indicate per alcune categorie di merci i limiti massimi delle variazioni da ammettersi ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2.

Art. 9. — Il Segretario del P. N. F., presidente del Comitato Centrale di Vigilanza sui Prezzi di cui all'art. 2 del presente R. D. L., d'intesa con i Ministri interessati, potrà disporre accertamenti circa le giacenze di merci presso aziende magazzini e stabilimenti. Per tali accertamenti il Comitato potrà valersi anche dell'opera dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e della M. Guardia di Finanza.

Art. 10. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e del Regno. Esso sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in Legge; il Ministro per le Corporazioni è autorizzato a presentare il relativo disegno di Legge.

Oggi si riaprono le Borse

Roma, 6 notte.

Le Borse italiane si riaprono domani 7 corrente. Verrà mantenuto alla quotazione ufficiale il Prestito nazionale-Rendita 5 per cento.

Convocazione del Comitato Corporativo Centrale

Roma, 6 notte.

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato alle ore 16 del giorno 19 a Palazzo Venezia.

IL REDIMIBILE IMMOBILIARE

Roma, 6 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto legge 5 ottobre 1936-XIV, N. 1743, concernente l'emissione di un Prestito Redimibile 5 per cento e l'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio del prestito medesimo.

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, visto l'art. 3 N. 2 della legge 31 gennaio 1926, N. 100, ritenuta la urgente necessità di provvedere alla emissione di un nuovo Prestito pubblico per valorizzare la vittoria conseguita in Africa Orientale e per procurare i mezzi necessari a garantire la sicurezza nazionale; ritenuta altresì la urgente necessità di assicurare il servizio e la estinzione di tale Prestito; visto il Testo Unico delle Leggi per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile approvato con R. Decreto 24 agosto 1877, N. 4021 e successive modificazioni, vista la legge 26 gennaio 1865, N. 2136 istitutiva della imposta sui fabbricati e successive modificazioni, visto il R. Decreto 6 dicembre 1923, N. 2722 vista la legge 11 luglio 1929, numero 1360, visto il R. Decreto 17 settembre 1931, N. 1608, vista la legge 6 giugno 1936, N. 1231; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro per la Grazia e Giustizia, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' autorizzata l'emissione di un Prestito Redimibile da iscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico, fruttante l'interesse annuo di lire 5 per ogni cento lire di capitale nominale, a partire dal 1° gennaio 1937-XV, esente da ogni imposta presente o futura pagabile nel Regno e nelle Colonie a rate semestrali posticipate, scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno. Il Prestito sarà ammortizzabile nel periodo di 25 anni a decorrere dal 1° gennaio 1938-XVI. L'ammortamento del Prestito considerato nel precedente comma avrà luogo secondo il piano allegato al presente decreto mediante rimborso per sorteggi annuali.

Le esenzioni

Art. 2. — I titoli del Prestito creato con il presente Decreto saranno offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione pari al valore nominale con le norme che verranno stabilite con Decreto del Ministro per le Finanze. A tale sottoscrizione sono per altro tenute le persone fisiche e gli Enti di qualsiasi natura che siano possessori di terreni o di fabbricati situati nel Regno, salvo le eccezioni stabilite dall'articolo successivo.

Art. 3. — Non sono tenuti alla sottoscrizione: 1°) lo Stato per tutti i suoi beni, compresi quelli destinati a dotazione della Corona; le Amministrazioni dirette dello Stato, gli Stati esteri per i beni che essi possiedono nel Regno; 2°) il Partito Nazionale Fascista e gli Enti e le Opere da esso dipendenti; 3°) Le Provincie ed i Comuni; 4°) Gli Istituti ed Enti di Beneficenza od aventi semplici fini assistenziali, legalmente costituiti e riconosciuti; gli Istituti pubblici di istruzione, i Corpi scientifici, le Accademie e Società storiche, letterarie, scientifiche aventi scopi esclusivamente scientifici, le Società «Dante Alighieri», la Croce Rossa, la Lega navale italiana; gli Enti ecclesiastici aventi semplici scopi di culto o di beneficienza; 7°) Gli Enti ed Istituti per le Case popolari, per le Case degli impiegati dello Stato delle Provincie e dei Comuni, le Cooperative edilizie ammesse a fruire del contributo dello Stato.

Art. 4. — Sono tenuti alla sottoscrizione di cui ai precedenti articoli 1.o e 2.o le ditte, persone fisiche ed enti, quali risultano in ciascun articolo dei ruoli dell'imposta sui terreni e di quella sui fabbricati pubblicati nell'anno 1937 XV e seguenti per il tributo dell'anno stesso. Tuttavia, quando risulti agli uffici o sia dimostrato dagli interessati che le partite catastali non sono intestate ai reali possessori, sono tenuti questi ultimi alla sottoscrizione.

Agli effetti dell'applicazione del presente articolo le ditte debbono essere considerate per se stanti, quali risultano da ciascun articolo di ruolo, indipendentemente dai cumuli di redditi che per le ditte stesse o per i singoli componenti di esse possono verificarsi con altri articoli di ruolo.

Art. 5. — Sono tenuti alla sottoscrizione anche i possessori di terreni o di fabbricati i cui redditi siano temporaneamente esenti da imposte reali o che siano soggetti ad un tributo sostitutivo delle imposte stesse.

Sono del pari tenuti i possessori di beni immobili i cui redditi siano soggetti ad imposta di ricchezza mobile ai sensi del R. Decreto 1923 N. 2722 della legge 11 luglio 1929, N. 1629 e dell'art. 28 della legge 8 giugno 1936 N. 1231, nonchè coloro che abbiano effettuati investimenti immobiliari in opere non ancora ultimate o non ancora suscettibili di reddito.

La valutazione dei beni

Art. 6. — La somma che ciascun possessore di beni immobili è tenuto a sottoscrivere al Prestito è stabilita nella misura del 5 per cento del valore dell'immobile. La valutazione è eseguita sulla base degli estimi e dei redditi risultanti dai ruoli delle imposte fondiarie per il 1937 XV; per i terreni ed i fabbricati indicati all'art. 5.o la valutazione è eseguita sulla base degli estimi e dei redditi già risultanti da normali e definitivi atti di accertamento ai fini delle rispettive imposte dirette; in mancanza si provvede ad apposito accertamento del reddito. Per gli investimenti in opere non ultimate o non ancora suscettibili di reddito si tiene conto delle somme investite, a dei prezzi correnti alla data del presente Decreto.

Art. 7. — La valutazione del valore dei beni immobili indicata all'art. precedente è eseguita: 1°) per i terreni, sulla base dell'estimo catastale soggetto ad assoggettabile alla imposta fondiaria moltiplicato per coefficiente fisso di 3,66 e capitalizzato al tasso del 100 per 5; 2°) Per i fabbricati, sulla base del reddito imponibile soggetto ad assoggettabile alla relativa imposta, capitalizzato al tasso del 100 per 5.

Art. 8. — Dal valore dei beni immobili, valutato nei modi stabiliti dal presente Decreto i sottoscrittori hanno il diritto di chiedere la detrazione dell'ammontare dei crediti ipotecari gravanti i beni stessi nella somma effettiva dovuta alla data del 1° gennaio 1937 Anno XV alle seguenti condizioni: 1°) che l'ipoteca sia stata regolarmente iscritta anteriormente alla data del presente decreto; 2°) che sia dimostrata l'inerenza della ipoteca agli immobili ai quali si riferiscono le partite catastali riguardanti ciascuna ditta iscritta nei ruoli delle imposte fondiarie; 3°) che il reddito derivante dai crediti suddetti risulti accertato o denunciato agli effetti della imposta di ricchezza mobile. Le domande debbono essere presentate a pena di decadenza agli Uffici delle Imposte territorialmente competenti entro due mesi dalla pubblicazione del presente Decreto.

Art. 9. — Sono esenti dalla sottoscrizione le ditte per le quali il valore degli immobili valutato ai sensi del presente decreto non raggiunga le lire diecimila; agli effetti della determinazione del limite indicato al comma precedente si tiene conto del cumulo dei redditi immobiliari iscritti a nome della stessa persona od ente. Per la determinazione delle quote da sottoscrivere si applicano le norme da stabilire dal terzo comma dell'art. 4, sempre che il cumulo non sia necessario per quote che separatamente considerate non raggiungano il minimo di sottoscrizione. Per i valori superiori a lire diecimila le frazioni che con l'applicazione dell'aliquota stabilita dall'art. 6 portano ad una sottoscrizione inferiore a lire cinquanta sono trascurate e le frazioni che portano ad una sottoscrizione superiore alle lire cinquanta sono arrotondate a lire 100.

L'imposta immobiliare

Art. 10. — E' istituita, a decorrere dal 1.o gennaio 1937-XV e per la durata di venticinque anni, una imposta straordinaria immobiliare. Sono soggetti alla detta imposta i possessori di terreni e di fabbricati indicati agli articoli 2, 4 e 5, — salve le esenzioni di cui all'art. 3. — Il provento della imposta straordinaria immobiliare è devoluto ad assicurare il servizio degli interessi e dell'ammortamento del Prestito autorizzato dall'art. 1 del presente Decreto.

Art. 11. — Nella prima applicazione della imposta straordinaria immobiliare la determinazione delle ditte ad essa soggette è eseguita secondo le disposizioni degli articoli 4, 5 e 9 del presente decreto.

Art. 12. — L'imposta è applicabile nella misura annua del 3,50 per 1000 dei valori immobiliari, valutati secondo le norme degli articoli 6, 7 e 8 del presente decreto.

Art. 13. — La determinazione delle somme che ciascuna ditta è tenuta a sottoscrivere al Prestito spetta agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette.

Questi, trascorso il termine stabilito dall'ultimo comma dell'articolo 8, compileranno ruoli speciali, riscuotibili in due rate trimestrali eguali.

Art. 14. — Agli Uffici delle Imposte Dirette spetta la determinazione delle somme da sottoscrivere, anche in confronto dei possessori di immobili indicati all'articolo 5. L'accertamento dei redditi da prendersi a base della determinazione suddetta è eseguito secondo le norme vigenti per la imposta sui fabbricati, a meno che per i terreni i relativi estimi non risultino già definitivamente valutati dagli organi competenti. Ai fini dell'applicazione del presente articolo i possessori dei beni immobili indicati all'art. 5 debbono presentare apposita dichiarazione ai competenti Uffici delle Imposte Dirette entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto. Per tali dichiarazioni si applicano le norme e penalità del R. D. 17 settembre 1931, n. 1608.

Anticipazioni dello Stato

ART. 15. — Per le sottoscrizioni disposte dal presente Decreto l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni fino al 90 per cento dell'ammontare rispettivo, all'interesse annuo non superiore al 5 per cento, comprese le spese e le commissioni. Per tali sottoscrizioni anche gli Istituti di credito e le Banche di diritto pubblico, nonchè gli altri Istituti di credito che saranno designati con Decreto del Capo del Governo, potranno concedere crediti ed anticipazioni al tasso massimo di interesse sopraindicato ed a tutte le altre condizioni previste dal presente Decreto. Crediti ed anticipazioni debbono essere concessi solo su domanda delle ditte interessate, corredata da certificato dell'Ufficio delle imposte competente, recante la intestazione completa della ditta gli estremi della iscrizione a ruolo la quota di sottoscrizione stabilita. La somma debbono essere dall'Istituto versate all'esattore delle imposte dirette che ha incarico per la riscossione della quota contro quietanza da utilizzare per il ritiro del certificato provvisorio, secondo quanto è disposto dal successivo articolo 20.

Per tutti gli atti inerenti alle operazioni di credito sopra accennate e relative rinnovazioni in sostituzione delle imposte di registro e di bollo e surrogatorie si applica la tassa fissa di bollo di lire 1, da corrispondersi sul primo atto delle operazioni medesime.

Art. 16. — Per la risoluzione delle controversie per l'applicazione del presente Decreto valgono le norme vigenti per l'imposta sui redditi dei fabbricati. Ove, in dipendenza dell'accoglimento dei ricorsi degli interessati debba procedersi alla restituzione di quote di sottoscrizione, ad esse si provvederà, insieme con i relativi interessi a favore del sottoscrittore ovvero dell'Istituto sovventore, con le norme stabilite per la restituzione delle quote di imposta riconosciute indebite.

Art. 17. — Per la riscossione dei ruoli speciali di sottoscrizione e dei ruoli della imposta straordinaria immobiliare si applicano le norme contenute nelle leggi vigenti per la riscossione delle imposte dirette, comprese quelle concernenti sanzioni punitive a carico dei contribuenti morosi. Il versamento delle quote di sottoscrizione può essere fatto direttamente in tesoreria per disposizione dell'Intendente di Finanza, sia d'ufficio che su domanda del contribuente. Per le quote relative alle sottoscrizioni il credito della finanza ha privilegio speciale per l'intero ammontare delle quote stesse sugli immobili cui essi si riferiscono, salvi sempre i diritti dei terzi costituiti anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto. Il privilegio è trasferito all'Istituto bancario nonchè all'istituto di emissione nel caso di anticipazione, limitatamente all'ammontare del credito o dell'anticipazione e fino alla estinzione di questi.

Art. 18. — Gli obblighi e le condizioni dell'esattore e del ricevitore provinciale per la riscossione per le quote di sottoscrizione stabilite disciplinati con le norme di applicazione da emanarsi in forza dell'articolo 23 del presente decreto.

Art. 19. — Il diritto della finanza di iscrivere a ruolo le quote di sottoscrizione si prescrive col 31 dicembre 1939.

Quando trattisi di quote relative agli immobili indicati all'art. 5 il diritto della Finanza di accertare i redditi stessi si prescrive col 31 dicembre del secondo anno successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto ed il diritto di iscrivere a ruolo si prescrive col 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui i redditi furono definitivamente accertati. Per la imposta straordinaria immobiliare il diritto di iscrizione nei ruoli è limitato alla imposta dell'anno in corso e dei due precedenti.

Art. 20. — Avvenuto l'integrale pagamento delle quote iscritte a ruolo e sulla base della quietanza dell'esattore, le sezioni di R. Tesoreria rilasciano al possessore della quietanze stesse, previo il conguaglio degli interessi, un certifi-

ALLA PRESENZA DEI MINISTRI CIANO, ROSSONI E ALFIERI, di Costanzo Ciano e delle autorità politiche e militari dell'Urbe, il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono parla sulla preparazione dell'impresa africana. (Telefoto).

zato provvisorio da commutare poi in titolo definitivo. Quando il versamento è eseguito da un istituto di credito, ai sensi dell'art. 15, il certificato provvisorio ed il titolo definitivo debbono essere consegnati all'Istituto stesso, il quale ha su di essi garanzia reale fino alla estinzione della sovvenzione concessa. I sottoscrittori al prestito redimibile possono ottenere il riscatto della imposta straordinaria immobiliare istituita con l'art. 10, a condizione che il pagamento dell'imposta riscattata venga eseguito con titoli del Prestito stesso. Le modalità e condizioni saranno determinate con decreto del Ministro per le Finanze.

Art. 21. — Al Prestito autorizzato col presente decreto sono estese tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro e il servizio del Debito Pubblico, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel Decreto stesso. I titoli e le relative cedole fruiscono di tutte le garanzie e di tutti i privilegi e benefici concessi alle rendite di reddito pubblico.

Essi fruiscono altresì delle agevolazioni consentite ai titoli del Redimibile 3,50 per cento dal titolo 2.o del Regio Decreto Legge 2 febbraio 1934-XII N. 98 in materia di costituzione di depositi cauzionali e di rinvestimenti di capitali, nonchè delle esenzioni da tasse di registro per donazioni e dalla tassa di successione previste dal titolo predetto per i trasferimenti in forza di atti tra vivi a titolo gratuito e per successione e per le costituzioni di doti.

Art. 22. — Le ricevute, i certificati provvisori ed i trasferimenti di essi, i titoli definitivi da emettersi in dipendenza del presente decreto sono esenti da ogni tassa di registro e bollo e di concessione governativa. Parimenti tutti gli atti e documenti comunque necessari per la detta operazione sono esenti da tasse di bollo e di concessione governativa e, ove occorra la registrazione, questa sarà eseguita gratuitamente.

Art. 23. — Con decreti Reali, su proposta del Ministro delle Finanze, saranno emanate tutte le norme complementari integrative e regolamentari per l'attuazione del presente decreto e saranno stabilite le caratteristiche dei nuovi titoli e la loro ripartizione in tagli.

L'ammortamento

Piano di ammortamento per la estinzione di un miliardo di capitale in 25 anni, al saggio del 5 per cento:

Anno 1935: capitale da estinguere annualmente 20.000.000 - Anno 1939: idem 20.000.000 - Anno 1940: idem 25.000.000 - Anno 1941: idem 25.000.000 - Anno 1942: idem 25.000.000 - Anno 1943: idem 25.000.000 - Anno 1944: idem 30.000.000 - Anno 1945: idem 30.000.000 - Anno 1946: idem 30.000.000 - Anno 1947: idem 30.000.000 - Anno 1948: idem 35.000.000 - Anno 1949: idem 35.000.000 - Anno 1950: idem 35.000.000 - Anno 1951: idem 40.000.000 - Anno 1952: idem 40.000.000 - Anno 1953: idem 45.000.000 - Anno 1954: idem 45.000.000 - Anno 1955: idem 50.000.000 - Anno 1956: idem 50.000.000 - Anno 1957: idem 55.000.000 - Anno 1958: idem 55.000.000 - Anno 1959: idem 60.000.000 - Anno 1960: idem 60.000.000 - Anno 1961: idem 55.000.000 - Anno 1962: idem 60.000.000

Il nuovo Prestito
renderà alto miliardi

Roma, 6 notte.

Tra i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri, assume particolare importanza l'emissione del nuovo Prestito Redimibile 5 per cento al quale è tenuta a sottoscrivere la proprietà immobiliare (case e terreni) chiamata a dare anch'essa il suo apporto alla messa in valore dei frutti della vittoria e a garantire i mezzi per assicurare la sicurezza nazionale.

Il decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e relativo appunto alle modalità di questo Prestito, consente di farsi un'idea esatta del consegno di funzionamento del Prestito che è impostato sui seguenti capisaldi: 1) interessi del 5 per cento; 2) ammortamento in 25 anni; 3) servizio degli interessi e dell'ammortamento fatti mediante un'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare (3,50 per mille); 4) sottoscrizione obbligata al Prestito da parte dei proprietari di case e terreni nella misura del 5 per cento (un ventesimo) del valore del loro patrimonio.

Prendendo ad esempio una proprietà fondiaria (un appartamento, un fondo, ecc.) di, mettiamo 100 mila lire di valore (determinato con le modalità prescritte dal decreto e non gravato di ipoteca), questa proprietà sarà tenuta a sottoscrivere al nuovo Prestito per il 5 per cento del suo ammontare, e cioè a prendere per 5 mila lire (5 per cento di 100 mila lire) di cartelle del nuovo Prestito. Al servizio degli interessi e all'ammortamento di queste cartelle provvederà (ed è questo un lato tecnico molto interessante del provvedimento) la stessa proprietà di cui si tratta con un pagamento annuo del 3,50 per mille, cioè, sulle 100 mila lire prese ad esempio, farà un esborso annuo di 350 lire.

La legge prevede il caso che il proprietario non abbia denaro liquido per sottoscrivere: in questo caso interviene l'organizzazione bancaria del Paese opportunamente mobilitata per la riuscita del Prestito e il minor disagio del contribuente. Il proprietario, nel caso esemplificato, potrà recarsi a una banca ottenendo un'anticipazione fino al limite di 4.500 lire (90 per cento della somma da sottoscrivere) e potrà restituire la somma mutuata con larghe facilitazioni di pagamento poichè l'istituto di credito si trova garantito dal certificato provvisorio e dal titolo definitivo del Prestito che fino alla estinzione della sovvenzione restano in mano all'istituto creditore. È superfluo anche avvertire che l'operazione di mutuo è senza onere per il mutuatario: l'interesse del 5 per cento dovuto alla banca è totalmente compensato dall'interesse del 5 per cento di cui le cartelle del Prestito sono fruttifere.

Caratteristica del nuovo Prestito è quello del rendimento altissimo che si ricava ai fini nazionali cui il prestito è destinato. Da calcoli approssimativi — valutando a 160 miliardi il valore della proprietà fondiaria assoggettata al provvedimento, e cioè non tenendo conto della proprietà esente e detraendo il valore dei mutui ipotecari — il gettito prevedibile del Prestito si aggirerà sugli otto miliardi. Il gettito dell'imposta straordinaria 3,50 per mille sarà annualmente di circa 560 milioni.

La nuova parità aurea
della nostra valuta

Roma, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto Legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1745, recante modificazioni al R. Decreto Legge 21 dicembre 1927-VI, n. 2325:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, visto il R. Decreto Legge 21 dicembre 1927-VI, n. 2325, modificato dal R. Decreto Legge 20 luglio 1935-VIII, n. 1293; visto l'art. 3, n. 2, della Legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100; ritenuta l'urgente necessità di regolare il valore intrinseco della moneta italiana per meglio adeguarlo, anche agli effetti dei rapporti economici, al valore delle più importanti e diffuse monete in circolazione sui principali mercati mondiali; sentito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, e del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per la Grazia e Giustizia, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Il valore intrinseco della lira italiana è ragguagliato a grammi 4,677 di oro fino per ogni 100 lire di valore nominale.

ART. 2. — Con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, e del Ministro per le Finanze, sentito il Consiglio dei Ministri, il valore della lira italiana, di cui all'art. 1, potrà essere diminuito fino a conservanza di una ulteriore quota del 10 per cento.

ART. 3. — I biglietti della Banca d'Italia, nonchè i biglietti di Stato e le monete metalliche continuano ad avere nel Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti il loro pieno valore legale; nulla è innovato in ordine al potere liberatorio di tali valute, nè in riguardo all'obbligo delle casse pubbliche e di ogni privato di riceverle nel Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti anche monete legali, nonostante ogni convenzione contraria.

ART. 4. — La Banca d'Italia è autorizzata a computare gli suoi attivi in lire italiane, sulla base aurea fissata dall'art. 1 del presente Decreto, tutte le sue riserve in oro ed in divise valutarie alla data del 30 settembre 1936-XIV. Le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca vanno accreditate allo Stato.

ART. 5. — Con Decreti Reali, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, e del Ministro per le Finanze, potranno essere sospese in tutto od in parte le disposizioni in materia di movimenti di capitali e scambi con l'estero emanate in base al R. D. L. 29 settembre-1931-IX, n. 1207, nonchè contenute in successivi provvedimenti legislativi.

ART. 6. — Con Decreti Reali, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, e del Ministro per le Finanze, sentito il Governatore della Banca d'Italia, saranno emanate le norme integrative e di attuazione del presente R. D. L.

ART. 7. — Il presente Decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in Legge. Il Ministro per le Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di Legge.

I dazi "ad valorem,, abrogati
Le tabelle del nuovo regime doganale per le merci di più largo consumo

Roma, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge 5 ottobre 1936-XIV n. 1747, concernente l'abolizione del dazio «ad valorem» istituito con R. D. L. 24 settembre 1931-IX n. 1687 e la facoltà al Capo del Governo di modificare ulteriormente il regime doganale delle merci in relazione con la nuova situazione monetaria e dei prezzi.

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, visti i R. D. L. n. 1745 e n. 1746 in data odierna; vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. D. L. 2 giugno 1921 n. 806 convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473 e successive modificazioni ed aggiunte; visto il R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1187 convertito nella Legge 18 gennaio 1932 n. 21 e successivo modificazioni; ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adeguare il vigente regime doganale alla situazione della produzione nazionale, nonchè alle disposizioni intese a regolare il regime dei prezzi in relazione anche con la nuova parità monetaria; visto l'art. 3 n. 2 della Legge 31 gennaio 1936 n. 100, sentito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Corporazioni, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' abrogato lo speciale dazio sul valore stabilito sulla importazione di talune merci con l'art. 1 del R. Decreto Legge 24 settembre 1931 n. 1187, convertito nella Legge 18 gennaio 1932 n. 21 e successivamente modificato, fermi restando tuttavia i dazi sul valore convenzionali in forza di trattati ed accordi commerciali tuttora in vigore, in quanto il trattamento di tariffa generale risulti più gravoso di quello stabilito dai trattati ed accordi.

Art. 2. — Per il periodo di tempo in cui resterà in vigore il R. D. L. n. 1746 in data odierna, è data facoltà al Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste e per le Corporazioni, di modificare con propri Decreti i dazi doganali e gli altri tributi attualmente applicabili alle merci che al importano nel Regno, nonchè di revocare o modificare i provvedimenti intesi a consentire speciali agevolezze in materia doganale o comunque di tributi inerenti alle merci che formano oggetto di scambi con l'estero; il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emanare le norme concernenti la pratica applicazione dei provvedimenti di cui trattasi.

Art. 3. — Il Presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in Legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato a presentare il relativo disegno di Legge.

Merci e tariffe

Roma, 6 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo in data 5 ottobre 1936 XIV concernente le riduzioni dei dazi doganali su merci di largo consumo e modificazioni al regime doganale nonchè alle disposizioni intese a regolare il regime dei prezzi in relazione anche con la nuova parità monetaria; visto l'art. 3 n. 2 della Legge 31 gennaio 1936 n. 100, sentito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Corporazioni, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' abrogato lo speciale dazio sul valore stabilito sulla importazione di talune merci con l'art. 1 del R. Decreto Legge 24 settembre 1931 n. 1187, convertito nella Legge 18 gennaio 1932 n. 21 e successivamente modificato, fermi restando tuttavia i dazi sul valore convenzionali in forza di trattati ed accordi commerciali tuttora in vigore, in quanto il trattamento di tariffa generale risulti più gravoso di quello stabilito dai trattati ed accordi.

Art. 2. — Per il periodo di tempo in cui resterà in vigore il R. D. L. n. 1746 in data odierna, è data facoltà al Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste e per le Corporazioni, di modificare con propri Decreti i dazi doganali e gli altri tributi attualmente applicabili alle merci che al importano nel Regno, nonchè di revocare o modificare i provvedimenti intesi a consentire speciali agevolezze in materia doganale o comunque di tributi inerenti alle merci che formano oggetto di scambi con l'estero; il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emanare le norme concernenti la pratica applicazione dei provvedimenti di cui trattasi.

Art. 3. — Il Presente Decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in Legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato a presentare il relativo disegno di Legge.

L'imposta scalare sui dividendi

Roma, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 5 ottobre 1936-XIV, N. 1744, concernente l'istituzione di una imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle Società commerciali. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, visto l'articolo N. 2 della Legge 31 gennaio 1926, N. 100, visto il Testo Unico 24 agosto 1877, Numero 4021 per l'imposta di ricchezza mobile e successive modificazioni, visto il R. D. L. 5 settembre 1935, N. 1613, riguardante la limitazione temporanea della distribuzione degli utili delle Società commerciali, convertito nella legge 26 marzo 1936, N. 573, ritenuta l'urgente necessità di provvedere a regolare il trattamento tributario degli utili delle Società commerciali, tanto in relazione alle esigenze del bilancio dello Stato, quanto per il fine di tutelare l'avvenire delle Società commerciali per rafforzarne le condizioni patrimoniali, sentito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze di concerto con i Ministri per la Grazia e Giustizia e per le Corporazioni abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano ad ogni distribuzione di redditi o di riserve ed a ogni attribuzione di utili o di benefici ai soci sotto qualsiasi forma eseguita.

Art. 2. — Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano per gli utili distribuiti derivanti da attività esplicate dalle Società commerciali nelle Colonie a mezzo di proprie filiali o succursali, sempreché le Società stesse conservino gestioni distinte ed in ogni caso producano all'Ufficio delle Imposte regolari contabilità, corredate da ogni elemento probativo necessario alla ripartizione e separazione dei redditi.

Art. 3. — Con l'attuazione del presente Decreto cessano di avere vigore le disposizioni contenute negli articoli da 1 a 7 del Regio Decreto Legge 5 settembre 1936, N. 1613, convertito nella legge 26 marzo 1936, N. 573. I fondi di riserva speciale vincolati già costituiti ai sensi del citato decreto rimangono tali fino allo scadere dei termini del Decreto stesso stabiliti, essi sono però computati, nella determinazione delle riserve di bilancio indicate nel comma 1° dell'art. 1.

Art. 4. — L'imposta del 10 per cento stabilita dall'art. 1 del Regio D. L. 7 settembre 1935, Numero 1627, convertito nella legge 13 gennaio 1936, N. 78, colpisce la parte di redditi effettivamente attribuita ai soci dopo l'applicazione dell'imposta straordinaria stabilita dal precedente articolo 1.

Art. 5. — Per l'attuazione del presente decreto sono applicabili le norme vigenti per l'imposta di ricchezza mobile, comprese le sanzioni comminate dal R. D. 17 settembre 1931, N. 1608.

Art. 7. — Con Decreto Reale, su proposta del Ministro per le Finanze saranno emanate le norme anche di carattere complementare e integrativo che potranno occorrere per la completa attuazione del presente decreto. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro per le Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Firma di accordi commerciali
fra l'Italia e l'Estonia

Roma, 6 notte.

Oggi il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano e il signor Rudolph Mickwitz, direttore aggiunto al Ministero estone degli affari esteri, hanno firmato l'accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali fra l'Italia e l'Estonia e i pagamenti relativi.

Il corso della lira in Austria

Vienna, 6 notte.

La Banca nazionale austriaca ha fissato il corso della lira per i pagamenti commerciali a scellini 25,13½ per ogni cento lire. Le banconote vengono cambiate a scellini 25. Il nuovo corso della lira turistica è di scellini 24,030 per ogni cento lire.

TABELLA C: *pesci freschi* anche congelati al quintale dazio generale 50. Il pesce *fresco* anche congelato ovunque catturato da imprese italiane con navi battenti bandiera italiana e con equipaggio italiano è ammesso in esenzione alle norme e condizioni da stabilire dal Ministro per le Finanze. Ai fini dell'esenzione è considerato come pesce fresco anche quello che sia stato sottoposto a una leggera salazione al fine esclusivo della conservazione durante il trasporto; *caviale* e altre uova di pesce preparate al ql. dazio generale 1900; *zucchero* invertito: a) liquido contenente fino a 30 per cento di invertito, ai quintale dazio generale 180; b) solido o contenente più di 84 per cento di invertito al ql. 150; *glucosio*: a) liquido al ql. 182; b) solido al ql. 265; *miele* di ogni sorta al ql. 450; *caramelle* al ql. 800; *sciroppi e sidri di agrumi* al ql. 960; *fé e paste* al ql. 3800; *cioccolata* al ql. 2000; *saccarina*: a) in fili o kg. lire 130; b) in polvere al kg. 200; *caffè* e *succedanei* del caffè al ql. 720; b) senza guscio e macis al ql. 1140; *cacai e cardamomi* 700; *zenzero e banane* al ql. 220; *mandorle*: a) con guscio al ql. 14.70; b) sgusciate 66; *frutta secche* non nominate al ql. 300; *colore*: a) 3 tinte al ql. dazio generale 200; b) depurate lavate o agruzzate (idrofilo): 1) in pacchi del peso fino a mezzo kg. al ql. 240; 2) altro, anche sciolto o in massa o in fogli al ql. 216; c) impregnate di sostanze antisettiche anche preparato per la vendita al minuto al ql. 200; d) in cenatte: 1) ingommato al ql. 210; 2) altri al ql. 200; *cuscami di cotone* di ogni sorta tinti al ql. 200; num. 260; *velluti* di seta: a) lisci al kg. 117; b) operati al kg. 132; *velluti* di fibre artificiali: a) lisci al kg. 96; b) operati al kg. 107; *macchine agricole*: 1) falciatrici al ql. lire 100; 2) mietitrici al ql. 50. Le falciatrici-mediatrici e le mietitrici-legatrici seguono il trattamento delle mietitrici; 3) parti staccate di falciatrici al ql. 125; 4) parti staccate di mietitrici del peso: di più di 30 ql. al quintale 81,70; da più di 10 fino a 30 ql. al quintale 70,50; fino a 10 ql. al ql. 78,30; *serramani* e morse di ghisa, di ferro e di acciaio anche gregge pesanti, per pezzo: da più di 16 fino a 50 kg. al quintale 147; *lavori di cesellatura*: a) con ornati al ql. 45; b) altri al ql. 30; *parti di mobili di legno*: non nominati: aumento di lire 50 per ql. sul dazio dei mobili secondo la specie; *vaghero* greggio al ql. 45; *oli minerali* e greggi 1. da usare direttamente come combustibili alla tonnellata lire 15; *residui* della distillazione di oli minerali *a)* da usare direttamente come combustibile alla tonn. dazio generale 15; *acqua ossigenata* al ql. 350; cartoni ordinari: 1. non tinti nè lucidati al ql. 40; 2. tinti, in pasta non lucidati al ql. 48; *grammofoni* al ql. 600; *mercerie* non nominate: 1. comuni al ql. 700; 2. fino al quintale 1200.

TABELLA A: *frumento* al quintale dazio generale lire 47; *granoturco*: a) bianco al ql. dazio generale 47, *farine* di frumento 72, di avena 14, di granturco bianco 12, *semolino* al ql. 87; *pasta* di frumento al ql. dazio generale lire 89; *pane* e biscotti di mare al ql. 89; *ali vegetali* (esclusi gli oli concreti): di oliva al ql. 130; *cotone* in biocchi o in massa 1) greggio al ql. 100; *cascami* cotone di ogni sorta, greggi al ql. 100; *carboni fossili* e altri combustibili fossili naturali (escluso dazio generale 5. Sono esenti da dazio i carboni fossili e gli altri combustibili fossili destinati all'esercizio delle Ferrovie dello Stato e al rifornimento delle navi mercantili; *carbone coke* e tonnellata dazio generale lire 20. Il carbone coke destinato alla produzione di ghise speciali nonchè a quelle di acciai speciali e di qualità pertinenti dall'utilizzazione dei minerali di ferro è ammesso in esenzione da dazio sotto osservanza delle norme e condizioni da stabilire dal Ministro per le Finanze.

TABELLA B: *buoi* al quintale peso vivo dazio convenzionale 30; *tori* al ql. peso vivo dazio convenzionale 20; *vacche* al ql. peso vivo dazio convenzionale 30; *giovenche* e torelli al ql. peso vivo dazio convenzionale 30; *vitelli*: a) del peso fino a 300 kg. al ql. peso vivo 55, b) di più di 300 kg. al ql. peso vivo 32; *carni* non preparate (escluse quelle di pollame, di selvaggina, di piccione e di coniglio): *a)* fresche, anche refrigerate al ql. dazio convenzionale 86, *b)* congelate: 1. bovini al ql. 55, 2. altre al ql. 80; sono di pollame al ql. dazio convenz. 50; orzo b) altro a ql. 5; *grasso* di maiale, strutto: esente; lardo: esente; avena al ql. dazio convenz. 5.

TABELLA C: *pesci freschi* anche congelati al quintale dazio generale 50. Il pesce *fresco* anche congelato ovunque catturato da imprese italiane con navi battenti bandiera italiana e con equipaggio italiano è ammesso in esenzione alle norme e condizioni da stabilire dal Ministro per le Finanze. Ai fini dell'esenzione è considerato come pesce fresco anche quello che sia stato sottoposto a una leggera salazione al fine esclusivo della conservazione durante il trasporto; *caviale* e altre uova di pesce preparate al ql. dazio generale 1900; *zucchero* invertito: a) liquido contenente fino a 30 per cento di invertito, ai quintale dazio generale 180; b) solido o contenente più di 84 per cento di invertito al ql. 150; *glucosio*: a) liquido al ql. 182; b) solido al ql. 265; *miele* di ogni sorta al ql. 450; *caramelle* al ql. 800; *sciroppi e sidri di agrumi* al ql. 960; *fé e paste* al ql. 3800; *cioccolata* al ql. 2000; *saccarina*: a) in fili al kg. lire 130; b) in polvere al kg. 200; *caffè* e *succedanei* del caffè al ql. 720; b) senza guscio e macis al ql. 1140; *cacai e cardamomi* 700; *zenzero e banane* al ql. 220; *mandorle*: a) con guscio al ql. 14.70; b) sgusciate 66; *frutta secche* non nominate al ql. 300; *colore*: a) 3 tinte al ql. dazio generale 200; b) depurate lavate o agruzzate (idrofilo): 1) in pacchi del peso fino a mezzo kg. al ql. 240; 2) altro, anche sciolto o in massa o in fogli al ql. 216; c) impregnate di sostanze antisettiche anche preparato per la vendita al minuto al ql. 200; d) in cenatte: 1) ingommato al ql. 210; 2) altri al ql. 200; *cuscami di cotone* di ogni sorta tinti al ql. 200; num. 260; *velluti* di seta: a) lisci al kg. 117; b) operati al kg. 132; *velluti* di fibre artificiali: a) lisci al kg. 96; b) operati al kg. 107; *macchine agricole*: 1) falciatrici al ql. lire 100; 2) mietitrici al ql. 50. Le falciatrici-mediatrici e le mietitrici-legatrici seguono il trattamento delle mietitrici; 3) parti staccate di falciatrici al ql. 125; 4) parti staccate di mietitrici del peso: di più di 30 ql. al quintale 81,70; da più di 10 fino a 30 ql. al quintale 70,50; fino a 10 ql. al ql. 78,30; *serramani* e morse di ghisa, di ferro e di acciaio anche gregge pesanti, per pezzo: da più di 16 fino a 50 kg. al quintale 147; *lavori di cesellatura*: a) con ornati al ql. 45; b) altri al ql. 30; *parti di mobili di legno*: non nominati: aumento di lire 50 per ql. sul dazio dei mobili secondo la specie; *vaghero* greggio al ql. 45; *oli minerali* e greggi 1. da usare direttamente come combustibili alla tonnellata lire 15; *residui* della distillazione di oli minerali *a)* da usare direttamente come combustibile alla tonn. dazio generale 15; *acqua ossigenata* al ql. 350; cartoni ordinari: 1. non tinti nè lucidati al ql. 40; 2. tinti, in pasta non lucidati al ql. 48; *grammofoni* al ql. 600; *mercerie* non nominate: 1. comuni al ql. 700; 2. fino al quintale 1200.

I provvedimenti finanziari italiani
riscuotono all'estero unanimi approvazioni

Londra, 6 notte.

Nella stampa inglese di questa mattina le decisioni monetarie e doganali italiane sono ampiamente discusse da tutti i giornali i quali, non uno eccettuato, vedono in esse un saggio atto del Governo fascista e la dimostrazione che il Duce con il suo acuto realismo ha visto da qual parte si trovassero gli interessi dell'Italia e come la ricostruzione economica del mondo potesse essere incoraggiata solo rendendo ancora più vasta e più omogenea l'applicazione delle valute ad un nuovo livello.

Esempio coraggioso

Vivissimi e sinceri elogi sono perciò rivolti a Roma per le deliberazioni di ieri alle quali viene anche attribuito un profondo significato politico, ritenendosi qui fermamente che i fattori economici e finanziari sono quelli che influenzano più di qualsiasi altro le direttive politiche di un Paese.

Ognuno è persuaso in questi ambienti finanziari e commerciali che le decisioni doganali italiane, sebbene siano in parte giustificate dalla necessità di non aggravare la posizione degli importatori di generi di prima necessità, costituiscono un primo passo verso l'abbassamento generale delle barriere che ostacolano gli scambi internazionali, e un coraggioso esempio di ciò che anche gli altri Governi dovranno fare se vorranno mantenere fede alle promesse contenute nella dichiarazione anglo-franco-americana che accompagnò la svalutazione del franco. Su questa strada si sono messe finora Italia e Francia, ed esse dovranno essere seguite senza indugi dall'Inghilterra e dall'America. E' disposto il Governo di Londra a seguire l'esempio e adempiere alle promesse?

A tale proposito vanno segnalate voci di malcontento e gravissime preoccupazioni nella stampa di opposizione liberale e laburista la quale sostiene, basandosi soprattutto sul discorso pronunciato a Ginevra dal delegato britannico Morrison nella riunione di ieri, che il Governo londinese ritiene di avere ormai dato il massimo contributo di cui è capace all'opera di demolizione delle barriere commerciali, con l'impegnarsi a non svalutare ulteriormente la sterlina in conseguenza della svalutazione del franco; la quale ultima, come del resto l'adeguamento della lira, conferisce alla valuta francese e a quella italiana un maggior potere di concorrenza contro il quale certi gruppi inglesi di interessi si riterrebbero in diritto di ottenere dal Governo di Londra nuove misure protettive sia di carattere monetario sia di carattere doganale. E' fuori dubbio che Morrison ha espresso le vedute del Governo londinese in materia, ed è comprensibile che abbia prodotto perplessità in molti ambienti assistito il fatto che egli ha parlato di abolizione dei contingenti e del contingentamento, e della stabilità della valuta, ma non ha menzionato riduzioni di dazi quale contributo dell'Inghilterra al risanamento del sistema economico mondiale, e in secondo luogo ha pronunciato vaghe minaccie accennando a «irresistibili pressioni» che potrebbero essere esercitate sul Governo londinese da parte di gruppi di interessi qualora il Governo stesso non riuscisse a dimostrare che i paesi esteri che hanno svalutato le monete hanno abolito le restrizioni agli scambi commerciali.

Un problema da chiarire

L'impressione prodotta qui dalle strane parole di Morrison è che a Londra vi siano gruppi potenti ostili agli impegni presi con la dichiarazione tripartita anglo-franco-americana, e che quindi ora vi sia un ripiegamento non solo con l'annuncio che non verrà imitato l'esempio italiano e francese di ridurre i dazi doganali, ma addirittura che si spinga all'aumento dei propri se le «altre Nazioni» (e non si sa se abbia inteso parlare d'Italia e Francia, oppure di Olanda e Svizzera o addirittura d'America) non romperanno il ghiaccio per le prime. Non solo l'Inghilterra rinuncia così a prendere l'iniziativa, come aveva stamane un giornale, ma fa «una dichiarazione di non cooperazione» che potrebbe avere effetti morali e materiali disastrosi. Questo problema dovrà essere indubbiamente chiarito nei prossimi giorni.

Il collaboratore finanziario del *Daily Herald* dal canto suo si dice in grado di informare che le preselezioni del Governo perchè accresca le tariffe doganali in modo da annullare i vantaggi acquistati con le misure monetarie dall'Italia, dalla Francia e da altri paesi sono già diventate fortissime, e aggiunge che il discorso di Morrison ha dimostrato avere esse avuto già parziale successo giacchè Morrison era andato a Ginevra con l'intenzione di annunciare proposte concrete dalle quali sarebbe apparso che Londra si metteva alla testa degli altri paesi che operano al rinnovamento dell'economia mondiale, mentre egli ha dovuto poi abbandonare alle istruzioni ricevute di moderare i termini della sua manifestazione oratoria, inserendo in essa le frasi sopracitate le quali invece di chiarire la atmosfera e diffondere l'ottimismo l'hanno improvvisamente oscurata. Si correrebbe il rischio che la magnifica occasione creata dall'alleanza monetaria anglo-franco-americana alla quale l'Italia ha aderito «con tutto il cuore», come si esprime il *Daily Telegraph*, vada perduta a causa delle esitazioni e delle ingiustificate paure dell'Inghilterra.

Il collaboratore diplomatico della *Morning Post*, più concretamente, lascia capire che la cooperazione inglese all'opera di demolizione delle barriere commerciali non è possibile, data l'esistenza degli accordi di Ottawa e di patti bilaterali fra l'Inghilterra e altri paesi. Ciò significa, secondo lo scrittore, che coloro i quali si attendono notevoli concessioni inglesi nel campo doganale vanno incontro ad un'amara delusione.

R. P.

Illazioni politiche tedesche
dal provvedimento italiano

Berlino, 6 notte.

I giornali pubblicano lunghi dispacci da Roma che danno conto della vasta azione per l'esecuzione del provvedimento di allineamento della lira e ne rilevano i motivi. I fatti attivi che in ogni modo contraddistinguono la situazione valutaria italiana sono per questi giornali un bilancio in pareggio, una bilancia commerciale ed una bilancia dei pagamenti in equilibrio, là dove appunto le esportazioni al redimeno del loro trenta per cento di *handicap* col provvedimento in atto; e più di tutto la tranquillità e la fiducia all'interno, nonchè un controllo statale esteso su tutta l'attività economica e commerciale del Paese.

Più interessanti sono, all'infuori delle considerazioni tecniche, alcune considerazioni politiche che taluni giornali credono di poter trarre dal provvedimento. Il *Nouvelle Zeitung* registra come spiegabilmente nei piccoli francesi vengano, dal provvedimento che allinea l'attitudine valutaria tecnica italiana a quella francese, tratte alcune illazioni di carattere politico come quella, ad esempio, che l'Italia non uscirà più ormai dalla Società delle Nazioni, o che non sarà più resa cara prima alla conclusione di un patto occidentale: tutte illazioni politiche le quali riposerebbero sul principio condiviso tanto in Francia che in Italia che soltanto la ricostruzione economica possa servire di base alla ricostruzione politica e alla pace. Il giornale espone queste considerazioni, opponendovi per altro il principio della stabilità, che non può e mezzo di essere messa a base di ogni ripresa, non soltanto economica, ma anche politica.

Anche la *Koelnische Zeitung* tocca l'aspetto politico della questione, scrivendo che, per quanto riguarda le eventuali conseguenze politiche della decisione italiana si «dovrebbe poter dire che America, Inghilterra e Francia, senza dubbio, accoglieranno con simpatia la decisione di Roma, tanto più che il comunicato ufficiale espressamente dice che il Duce ha esaminato la dichiarazione anglo-franco-americana e si è trovato d'accordo nell'opinione che la ricostruzione economica del mondo è una delle condizioni preventive necessarie per la collaborazione dei popoli, in vista della pace». Ma il giornale osserva che tuttavia nella grande politica ben altri elementi agiscono e sono determinanti, che non quelli economici: onde, si può ben tranquillamente ritenere che se questi non muteranno, in maniera decisiva, non è da attendersi alcun mutamento della politica estera italiana.

«Al più, nel migliore dei casi — conclude — dal punto di vista politico estero, la nuova politica finanziaria ed economica italiana potrà significare il principio di una distensione».

Non se ne lagnano, in ogni modo, se così dovesse essere, i più dei giornali, i quali continuano a fare la campagna per la ripresa diplomatica e per il patto occidentale.

G. P.

Distensione politica

Parigi, 6 notte.

L'allineamento della lira col dollaro e la sterlina continua ad essere oggetto di esame da parte dei giornali parigini tanto dal punto di vista economico come da quello politico.

Sul tema economico si prevede un raddrizzamento, reso possibile, per quello che riguarda la divisa italiana, dalla adozione di principii che rispondono alla realtà e permettono di assicurare un funzionamento più ragionevole degli scambi. Il corrispondente del *Temps* segnala in modo particolare l'importanza dell'abolizione del dazio del 15 per cento ad valorem, misura che può avere le più vaste conseguenze. Si può dare anzitutto un nuovo impulso al commercio italiano e si tratta, ad ogni modo, di un contributo efficace alla ricostruzione del commercio internazionale. L'Italia riprenderà il suo commercio con l'estero sulla base dell'accordo del *clearing* tenendo, ben s'intende, conto dei nuovi rapporti monetari; le compensazioni private saranno abolite e sarà insomma una evoluzione verso la libera circolazione dei prodotti e la libertà degli scambi.

Dal punto di vista politico l'allineamento della Lira costituisce un atto di solidarietà dell'Italia con l'Inghilterra, la Francia e l'America. Come risultato si conta su una distensione tanto nei rapporti italo-francesi come nelle relazioni anglo-italiane. Da parte sua il corrispondente romano del *Petit Parisien* segnala il persistere dell'opinione, secondo la quale il riavvicinamento italo-francese inglese sul terreno economico e finanziario potrebbe realizzarsi pure sul terreno politico, cosa di cui si avrebbe un primo indizio nella partecipazione, che si crede probabile, dell'Italia alla conferenza locarnista.

Sull'allineamento della lira italiana la *Nuova Italia* pubblicherà domani un commento di grande interesse di Raimondo Luce Gilson, specialista in materia monetaria e corporativa, il quale esalta lo spirito, il meccanismo e l'azione di sostegno del provvedimento monetario conforme ai criteri della politica italiana.

«Il realismo mussoliniano — scrive — si manifesta ancora una volta in modo luminoso. Come egli ha sempre dichiarato, e l'atteggiamento internazionale dell'Italia lo prova, il Capo del governo ritiene che la pace mondiale dipenda da un riallevamento economico accentuato. E' una verità che ora ha avuto ben poco favore nell'animo degli uomini responsabili. Il paese non poteva rimanere all'infuori del movimento sferrato dalla svalutazione del franco. I vincoli che ci uniscono al circuito internazionale gli impongono di contribuire per quello che lo concerne all'equilibrio monetario universale. Esso ha soddisfatto a questo obblig

L'UNGHERIA IN LUTTO

La morte di Giulio Gömbös

Soldato e uomo di Stato – Quattro anni di governo energico e illuminato - La sua politica estera basata sulla convinta amicizia per l'Italia – Il problema della successione

Budapest, 6 notte.

Il Presidente del Consiglio Giulio Gömbös, colpito nella scorsa primavera da una grave malattia al rene, è spirato stamane in una clinica di Monaco, nella quale si era da poco trasferito dopo aver tentato inutilmente di ricuperare la salute in patria. La gravità del male era tale che già da un paio di mesi i medici curanti avevano perduto ogni speranza né era possibile intervenire con atti operatori, data la debolezza cardiaca del paziente. Due o tre giorni addietro avendo Gömbös manifestato il proposito di ritornare a Budapest per chiarire di persona la situazione politica delineatasi durante la sua degenza, si era creduto in un miracolato miglioramento. Nel pomeriggio di ieri un repentino peggioramento aveva indotto il governo a far partire per Monaco il Ministro della Pubblica Istruzione Homan, arrivato però troppo tardi.

La giornata odierna è per l'Ungheria di lutto nazionale. Le emissioni radiofoniche sono state sospese e più tardi la radio ha trasmesso unicamente notizie concernenti la morte di Gömbös e le conseguenze del decesso. Teatri, cinema e pubblici ritrovi sono chiusi. Il Ministro d'Italia, principe Colonna, è stato fra i primissimi a recarsi alla presidenza del Consiglio per le condoglianze.

I membri del governo, alla fine di un Consiglio immediatamente convocato, hanno deciso di presentare al reggente Horty, in conformità con lo statuto, le loro dimissioni; e il Reggente, pure avendole accettate, ha incaricato i ministri del disbrigo ulteriore degli affari. Subito dopo hanno avuto inizio le consultazioni politiche. Per primo il Reggente ha ricevuto il Ministro dell'agricoltura Daranyi (che ha sostituito Gömbös alla testa del Governo durante la malattia e che quasi certamente conserverà la carica per un periodo di transizione), quindi i presidenti delle due Camere, l'ex-presidente del Consiglio Bethlen e altri personaggi. E' da prevedere che il nuovo Gabinetto sarà formato dopo i funerali imponentissimi che avranno luogo sabato o domenica.

La salma di Gömbös, imbalsamata a Monaco, arriverà a Budapest giovedì e dalla stazione proseguirà direttamente per la grande aula del Parlamento trasformata in camera ardente. Gömbös, che nell'esercito rivestiva il grado di generale, verrà sepolto con gli onori militari.

La salma sarà inumata, in conformità a un desiderio espresso tempo addietro dal defunto, nella tenuta che il Presidente del Consiglio possedeva a Nagy Tetény; a quanto pare sarà costruita nella stessa tenuta un mausoleo, ma fino a quando il mausoleo non sarà pronto, la bara verrà inumata in una tomba provvisoria.

Il periodo di transizione Daranyi dovrebbe essere chiuso da un Gabinetto formato dall'attuale Ministro degli Interni Kozma che gode fama di uomo risoluto. Fin da ora si può ritenere che né Daranyi né Kozma penseranno in ogni caso di apportare mutamenti al programma di politica estera che Gömbös aveva ereditato da Bethlen. Di Bethlen intanto si afferma che, pure essendo improbabile un suo ritorno al governo, è quasi sicuro che gli sarà offerto il modo di rendere nuovi servigi al paese nel campo della politica internazionale.

La figura dello scomparso

Il compianto Presidente del Consiglio d'Ungheria, Giulio Gömbös da Jakfa era nato a Murga, in provincia di Tolna, il 26 dicembre 1888, da una famiglia della piccola nobiltà ungherese le cui origini risalgono al 1658. Dopo aver frequentato le scuole medie di Oedenburg entrò all'Accademia militare di Fünfkirchen e quindi passò al Corso di perfezionamento degli ufficiali di Budapest, per iscriversi in seguito alla Scuola di Guerra di Vienna, dove ebbe modo di distinguersi fra i migliori allievi. Durante la guerra mondiale fu valoroso combattente, ma la sua personalità doveva formarsi in diverso campo, quello politico. Questo trapasso vero e proprio, diciamo così, avvenne nell'immediato dopo guerra, quando crollata la Monarchia absburgica e avvenuto il distacco dell'Ungheria dall'Austria, Giulio Gömbös si schierò tra i primi contro il regime democratico del conte Michela Karoly, facendo causa comune con i «reazionari» che lo ebbero fra i loro capi più autorevoli. Fu precisamente Gömbös ad inquadrare nella Lega *Move* gli ufficiali in servizio attivo e della riserva e ad affiliare Bethlen nell'organizzazione del comitato antibolscevico formato a Vienna. In qualità di Segretario di Stato del Governo controrivoluzionario di Szegedì preparò i quadri dell'esercito nazionale, in cui aveva il grado di generale, e fondò più tardi cento associazioni sportive ancora coi nomi *Move*.

Nell'aprile e nell'ottobre del 1921, in occasione dei tentativi di restaurazione compiuti in Ungheria dall'ex-Imperatore Carlo, Gömbös fu tra coloro che apertamente si opposero al ritorno degli Absburgo; anzi il fatto che egli ebbe allora l'incarico, come Sottosegretario agli Interni con Bethlen, di organizzare la gendarmeria, fu interpretato dall'ex-Sovrano e dai suoi fautori un segno indubbio della opposizione del Governo. Nell'ottobre di quell'anno Gömbös comandò di persona le truppe che ad Altofen affrontarono i reparti ungheresi messisi agli ordini dell'ex-Imperatore Carlo, determinando così il crollo del tentativo di restaurazione. I legittimisti non hanno potuto dimenticare questa attività di Gömbös, quantunque si sia più tardi dichiarato personalmente favorevole alla elezione di un nuovo Re.

Membro del Parlamento fin dal 1920, Gömbös divenne nel 1923 capo del Partito nazionale ungherese dell'indipendenza e fu all'opposizione con un programma di lotta ai legittimisti. Qualche anno dopo egli si riavvicinò al Partito dell'Unità di Bethlen, nelle cui file aveva precedentemente militato. Nel 1928 la fusione divenne perfetta e il 5 di settembre Gömbös era nominato Segretario di Stato al Ministero della Difesa, carica che conservò anche quando prese il posto di Ministro del conte Carlo Csaky che s'era ritirato. Tali funzioni continuò ad esercitare nel Gabinetto di Giulio Karoly, succeduto nell'agosto 1931 al Gabinetto Bethlen.

Dimessasi il Gabinetto Karolyi alla fine di settembre del 1932, Gömbös assumeva la presidenza del Consiglio conservando il portafoglio della Guerra. Il suo programma politico sollevò molto rumore avendo Gömbös elencato tutta una lunga serie di riforme; altresì venne posta in rilievo la sua dichiarazione di voler tutelare i diritti delle altre nazionalità dell'Ungheria nella stessa misura dei diritti della razza magiara. Il 4 marzo del 1933 Gömbös apportò al Gabinetto alcune modifiche, sempre conservando il portafoglio della Guerra.

In questi 4 anni, egli, magnifico suscitatore di energie, ha dimostrato sempre di essere un temperamento ed un realista. Non si è mai perduto dietro sogni assurdi, ma ha dato sempre la sensazione precisa di essere geloso prima di ogni altra cosa della posizione di sovrana indipendenza dell'Ungheria.

Ammiratore profondo di Mussolini, l'«Uomo che personifica il movimento rigeneratore dell'Italia fascista» — sono sue parole — Gömbös è stato un sostenitore dell'amicizia col nostro Paese. A questo sentimento egli informò lealmente la sua opera, quando nel marzo del 1934 venne a Roma col compianto Cancelliere Dollfuss per gettare le basi di quei Protocolli suggeriti dal Duce, che dovevano promuovere, come avvenne, una politica concorde per una più effettiva e proficua collaborazione fra i tre Stati. Altre volte Gömbös ritornò in Italia, anche col Cancelliere Schuschnigg, fedele sempre ad uno schietto e leale spirito di perfetta comunanza col Capo del Governo italiano, per approfondire i rapporti esistenti. L'ultima visita — durante la quale volle rendersi esattamente conto di tutte le opere e le attività del Regime — è del marzo di quest'anno.

Nell'agosto scorso Gömbös fu gravemente colpito dal male che doveva trarlo alla tomba e dovette rinunciare ad ogni attività politica per ritirarsi in una clinica. Egli sperava di guarire ed aveva espresso agli intimi il desiderio di venire a trascorrere la convalescenza in Italia.

L'Italia saluta con commossa simpatia la scomparsa dell'eminente Uomo di Stato e condivide il dolore del popolo magiaro per il grave lutto.

Profondo cordoglio in Germania

Berlino, 6 notte.

La morte del presidente ungherese Gömbös desta in Germania, in tutti gli strati, la più viva, profonda, eco di lutto e di dolore a cui aggiunge una più intensa nota di sentimento il fatto che il destino fa morire questo sincero e valido amico della Germania in territorio tedesco. Basta richiamare la intimità più che l'amicizia, che si era stabilita fra Gömbös e le sfere dirigenti del terzo Reich, il fatto che Gömbös era stato il primo capo di Governo estero che aveva privatamente prima e ufficialmente poi fatto visita nella capitale del Reich, al nazionalsocialismo pervenuto al potere, i ripetuti scambi di visite del Ministro presidente Goering, la comunità di molti obbiettivi, per cui l'Ungheria, sotto la direzione di Gömbös si presentava in qualche modo come il punto di partenza, il perno o il ponte di una politica balcanica della Germania, e più ancora, in difficili momenti, anche il polmone respiratorio verso l'Italia; basta riferirsi a tutto ciò per rendersi conto della grande ripercussione di lutto e di rimpianto che la sua morte desta in questi circoli politici e dirigenti, e che dai circoli dirigenti si propaga a tutta la popolazione: impressioni, che i giornali sintetizzano nei lunghi articoli che dedicano alla figura scomparsa, con la formula che se l'Ungheria perde uno dei suoi maggiori uomini di Stato ed uno dei fattori massimi della sua nuova vita, la Germania perde un grande, insostituibile amico ed un grande appoggio alla sua politica.

Immediatamente, appena conosciuta la notizia, Hitler ha telegrafato sia al Reggente d'Ungheria Horty che alla vedova di Gömbös, a Neu Wittelsbach.

Un angolo di Addis Abeba che si va coprendo di nuove insegne di negozi, tutte, naturalmente, con diciture italiane.

DA NEW YORK A STOCCOLMA

UN AVIATORE SVEDESE in volo sull'Atlantico

Solo e senza radio egli calcola di compiere il raid in 35 ore - Com'è rimasta a terra l'aviatrice Eva Dicson

New York, 6 notte.

L'aviatore svedese Kurt Bjorkvall ha spiccato alle ore 1.38 locali, corrispondenti alle 13,15 dell'Europa centrale, il volo dall'aeroporta di Floyd Bennett in direzione di Terranova, prima tappa del raid New York-Stoccolma che egli si propone di compiere con un monomotore Bellanca. Il Kurt Bjorkvall è fra i più abili piloti svedesi.

Un propagandista del volo

Egli si è specializzato in modo particolare a voli nelle regioni boreali ed è al sopra delle montagne di Norrland e della Lapponia e questi voli hanno fatto di lui un aviatore agguerrito e pronto a trionfare delle sorprese dell'atmosfera. Pochi possono come lui lusingarsi di aver contribuito a familiarizzare la popolazione svedese con le gioie della navigazione aerea. Egli ha infatti messo il suo apparecchio a disposizione di tutto il Paese, e per 10 corone ha offerto a tutti il battesimo dell'aria.

Egli doveva essere accompagnato nel volo intrapreso oggi, dalla aviatrice Eva Dicson la quale, presa di dedicarsi all'aviazione, si era molto distinta nell'automobilismo. Non molto tempo fa la signora Dicson aveva attraversato l'Atlantico a bordo dell'Hindenburg ed ora si proponeva di ritraversarlo in aeroplano. Essa era riuscita a convincere il Bjorkvall a prendervi come compagna di viaggio, ma, in seguito a divergenze con il giornale svedese che ha finanziato la traversata, l'aviatore svedese ha dovuto rinunciare all'ultimo momento di condurre con la signora.

«Al momento di salire nella carlinga, Kurt Bjorkvall ha espresso il suo rammarico per il contrattempo che lo ha privato della compagna di volo, eccellente pilota e marconista. Egli ha aggiunto che, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, spera di poter compiere l'intero percorso di circa 4000 miglia in 35 ore di volo.

Senza notizie

Nessuna notizia è pervenuta a parecchie ore dalla partenza, sull'andamento del volo essendo l'aviatore sprovvisto di apparecchio radio trasmittente. Lo svedese ha dichiarato che egli regolerà il suo volo in base alle emissioni della stazione radio irlandese di Athlone la quale ha una potenza di 60 mila Watt ed è pertanto ricevibile a notevole distanza.

Da Portland (Maine) è stato acquistato verso mezzogiorno un apparecchio che né alla quota procedeva a forte velocità verso il nord. Si ritiene dovesse trattarsi del monoplano di Bjorkvall.

Si apprende che il pilota reca a bordo 800 galloni di benzina, 35 di olio e una certa quantità di provviste: pasti, marmellata e caffè. L'apparecchio è provvisto di diversi strumenti che permettono il volo cieco e può raggiungere una velocità, a carico normale, di 150 miglia orarie.

Nessuna notizia sicura è finora pervenuta sull'andamento del volo, ma negli ambienti aeronautici non si nutrono preoccupazioni di sorta, tanto più che il pilota è uno dei migliori dell'aviazione civile addestrato al volo in qualunque condizione atmosferica.

La vittima dal «Pourquoi pas»

giungeranno sabato in Francia

Parigi, 6 notte.

La nave che riconduce in patria le salme delle vittime della catastrofe del *Pourquoi Pas* arriverà a Saint-Malo nel pomeriggio di sabato. Le salme verranno sbarcate e collocate in una camera ardente eretta alla stazione marittima. L'indomani alle 10 avrà luogo una breve cerimonia religiosa, dopo di che le bare verranno trasportate in un treno speciale che giungerà a Parigi alle 19. Le salme verranno trasportate nella cattedrale di Nostra Signora, dove saranno esposte in una camera ardente. Lunedì 9 avranno luogo le esequie nazionali.

Che ne è di Carlo Radek?

Londra, 6 notte.

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente a Mosca la notizia che tutti i tentativi fatti per ottenere ragguagli ufficiali sulla sorte del giornalista Carlo Radek sono rimasti senza successo. Le autorità dichiarano di non poter smentire né affermare la notizia circa l'arresto del giornalista. Essa in ogni caso che egli non si trova più a Mosca e si pretende che sia impazzito e si sia dato alla fuga. Al tempo stesso la responsabilità di Radek nel complotto che ha condotto alla fucilazione sedici membri del partito, è così grave che nessuno pensa che egli possa ricuperare l'eminente posizione che occupava nel giornalismo sovietico.

Un centenario divorzia

dopo 75 anni di matrimonio

Vienna, 6 notte.

Un marito di 100 anni e una moglie di 101, hanno chiesto e ottenuto dal tribunale di Belgrado il divorzio volendo dopo 75 anni di matrimonio ricapitolare la libertà. I due coniugi hanno concordemente dichiarato di essere stati felici soltanto per i primi 30 anni della loro vita coniugale, mentre negli ultimi 45 le cose sono andate diversamente. Una delle maggiori cause di attrito è stata che il marito è un formidabile pedista e che la moglie non era più disposta a seguirlo nelle sue lunghe passeggiate. Il marito era quindi costretto ad andare in giro da solo e questo l'irritava. Data forse la gravità del motivo, il tribunale, come abbiamo detto, ha pronunciato il divorzio dei centenari.

Uccide la moglie

nel darle un tenero abbraccio

Budapest, 6 notte.

Sposato due mesi addietro, il tenente della gendarmeria Higeth aveva dovuto allontanarsi dalla moglie per un servizio temporaneo in provincia. Ieri egli è ritornato a Sawar e, appena sceso dall'automobile, ha affettuosamente abbracciato la giovane sposa. Per disgrazia l'abbraccio ha fatto partire un colpo dalla pistola che l'ufficiale teneva in tasca non assicurata e il proiettile ha ferito l'infelice donna al basso ventre provocandone la morte fra le braccia del marito.

SPASSI DEMOCRATICI

Il congresso di Edimburgo

Una mozione sul riarmo che accomuna favorevoli ed avversari

Londra, 6 notte.

Dopo un intera giornata di discussione, i delegati radunati in numero di circa un migliaio al congresso laburista di Edimburgo, sono riusciti a passare dalle parole agli atti, onde a pronunziarsi mediante un voto in merito alla mozione riarmistica elaborata con immensa pena dalla Commissione esecutiva del Partito.

Dato l'enorme peso di autorità e di buon senso esercitato sul laburismo inglese dalle Trade Unions e dalla loro mastodontica burocrazia, era facile prevedere che, all'ultimissimo istante, la mozione così acerbamente combattuta durante la giornata sarebbe stata approvata.

Il problema rimane esattamente al punto in cui si trovava prima del congresso. La verità è che il partito laburista inglese, animato dal desiderio del comprensibile di conquistare il potere ad ogni costo, non ha il coraggio di dire alle masse elettorali e agli stessi suoi rappresentanti in Parlamento che riconosce la gravità del momento inglese ed europeo e quindi la necessità di appoggiare la politica riarmistica del Governo, esattamente come non si sente il coraggio di affrontare il risentimento dell'opinione pubblica, dichiarandosi avverso al riarmo.

Da questa mancanza di chiarezza di pensiero e di coraggio delle opinioni è appunto sboccata la mozione discussa oggi e approvata stanotte con la più magra maggioranza che queste masse del laburismo ricordino.

Che essa rappresenti il più alto grado di confusione al quale possa giungere un partito non è una opinione personale nostra. La mozione, infatti, è stata accanitamente difesa dal dott. Ugo Dalton, membro della commissione esecutiva, in quanto che essa non solo autorizza ma ingiunge ai rappresentanti del Partito alla Camera dei Comuni di votare in favore del riarmo, onde porre l'Inghilterra in grado di difendersi da qualsiasi pericolo.

Il deputato Morrison, altro membro della commissione, e quindi anch'esso fautore della mozione, l'ha pure difesa e con analogo accanimento, in quanto che essa autorizza i deputati laburisti a votare contro le misure riarmistiche propugnate dal Governo. E sir Stafford-Cripps ha infinitamente divertito il congresso mostrando a quale inverosimile amalgama di contraddizioni e di incompatibilità si riducesse il laborioso parto della diplomazia dei dirigenti del partito laburista.

Le dichiarazioni dei delegati non sono state stavolta però di eccezionale interesse.

Dalton, difendendo la mozione, ha riconosciuto che la situazione dell'Inghilterra non è stata mai così grave come oggi.

«Cinque anni or sono l'Inghilterra era sicura dal punto di vista militare, navale ed aereo. Oggi la sicurezza di questo paese è svanita. La sicurezza collettiva non è stata organizzata e la nostra sicurezza insulare è distrutta dallo sviluppo delle forze aeree in centri distanti poche ore dalle nostre coste». La colpa di ciò, secondo Dalton, ricade sul governo. Esso passerà alla storia — ha detto l'oratore — quale un gruppo di uomini che non hanno adempiuto ai loro doveri, che hanno violato gli impegni elettorali, ucciso la Lega e che con la loro inettitudine hanno distrutto la sicurezza britannica ed esposto il paese a nuovi e paurosi pericoli.

«Devo precisare — ha detto Dalton — le nostre critiche di sir Samuel Hoare, la debole amabilità del signor Eden, la pigrizia di Baldwin, la vanità sciocca di Macdonald. Tutte queste cose hanno contribuito allo stato presente dell'Inghilterra nel mondo. Serbo per la fine di questa lista la stupidità. Non è stato forse il stupido lord Londonderry a vantarsi di essere riuscito a Ginevra a imporre il mantenimento degli aeroplani da bombardamento?».

Dalton ha causato stupore in seno al congresso quando ha detto che occorre porre un termine alla retorica e guardare la situazione in faccia.

«Io dico a questo congresso — egli ha soggiunto — che io non posso escludere dal rango delle infinite possibilità che ci circondano, quella di un attacco diretto all'Inghilterra».

Di guisa che un governo laburista si troverebbe oggi nella stessa situazione in cui si trova il Governo nazionale, cioè nella necessità di aumentare al massimo grado il livello degli armamenti del paese.

Morrison ha difeso, come abbiamo detto, la mozione, in quanto a suo giudizio essa è contro il riarmo. Egli ha affermato che il partito non può appoggiare il Governo. Gli armamenti non hanno lo scopo di preservare la democrazia. Che il Governo rivolti la sua posizione di fronte ai problemi internazionali e soltanto così sarà possibile vedere a che cosa servono le sue armi. Orbene, fino ad oggi non esiste una sola dichiarazione di membri del Gabinetto che permetta al paese di conoscere senza equivoci quale sia la politica estera del Governo nazionale.

Cripps ha raccomandato al partito di essere onesto dinanzi a se stesso e dinanzi al paese. Egli ha chiesto che la mozione sia rinviata ai suoi autori con la richiesta che dichiari, con un sì o con un no, se la loro prosa sostiene la politica riarmistica del Governo. Solo in tal modo, il congresso potrà pronunziarsi in piena conoscenza della responsabilità che assume.

Il colmo della confusione è stato raggiunto dal «leader» del partito, il maggiore Attlee, il quale ha dichiarato che approva la mozione, in quanto che, qualunque ne sia il contenuto effettivo, egli voterà contro il riarmo.

Messa ai voti, la mozione è stata approvata con 1.738 mila voti favorevoli e 657 mila contrari.

R. P.

Preoccupazioni a Parigi

per lo sciopero dei battellieri

Parigi, 6 notte.

Lo sciopero dei battellieri continua senza che si possa prevedere una prossima soluzione. La situazione comincia a diventare allarmante per due ordini di motivi: anzitutto perchè l'approvvigionamento della capitale in prodotti indispensabili come il petrolio e il carbone è interrotto da parecchio tempo e poi perchè la mancanza di queste materie può produrre a breve scadenza la chiusura delle officine di gaz e cemento facendo aumentare la disoccupazione. Si attribuisce però al Governo l'intenzione di prendere energiche misure per impedire che Parigi abbia a soffrire ancora per questo stato di cose. Secondo alcuni giornali esso procederebbe di qui a poco alla requisizione delle chiatte i cui equipaggi partecipano all'agitazione.

Per quanto riguarda i negozianti, le ultime proposte di accordo sono state respinte da ambo le parti. Nel Nord gli scioperanti hanno costituito degli sbarramenti con i loro battelli e impediscono il passaggio alle chiatte delle compagnie di navigazione. Solo gli artigiani possono navigare liberamente, ma il comitato di sciopero esige da essi in cambio di un salvacondotto, il pagamento di una somma variante fra i 60 e gli 80 franchi. Questa inopportunissima vessazione ha complicato ancora di più la situazione.

La lega dei marinai fluviali, giustamente indignata, ha mandato presso il Prefetto della Senna inferiore una delegazione per protestare energicamente. Il Prefetto ha promesso di sottoporre di urgenza l'affare alla Presidenza del Consiglio e ai Ministri degli Interni e dei Lavori pubblici.

Nuovi scioperi intanto sono segnalati fra gli operai agricoli della Somme, fra gli operai degli zuccherifici del Vexin e fra gli impiegati delle case e dei magazzini di confezione di Brive.

Vecchi affari abissini

Come un finanziere americano

ha rinunciato ad una concessione

Londra, 6 notte.

Il finanziere americano Leo Chertok, il quale, nel luglio dello scorso anno, riuscì ad ottenere in Abissinia una concessione di molte centinaia di chilometri quadrati e pagò per la stessa al governo di Addis Abeba una somma di 200 mila sterline, si trova di passaggio a Londra ed ha indirizzato oggi all'Ambasciatore d'Italia e al signor Tafari due lettere, lievemente diverse nel contenuto, con le quali annunzia di avere deciso di abbandonare ogni e qualsiasi diritto alla concessione stessa. A S. E. Grandi, Chertok dichiara, a conclusione della missiva:

«Vi assicuro che mai mi considererò detentore di alcun diritto di proprietà in alcuna parte dell'Etiopia, a meno che il futuro Governo determini un nuovo sistema di circostanze».

Mentre di fronte a Tafari, al quale concede l'appellativo di «Maestà», il finanziere americano fa una rinunzia di carattere più assoluto dicendo:

«Con piena coscienza delle responsabilità avute finora, restituisco a voi oggi, con questa lettera, qualsiasi diritto, titolo e interesse io abbia posseduto nella concessione in parola. Tale atto da parte mia è interamente volontario ed è motivato esclusivamente dal sincero desiderio di promuovere l'amicizia internazionale».

Ieri sera, tuttavia, Chertok aveva confidato ai giornalisti, dopo molte insistenze di questi ultimi, che la rinunzia era compiuta dietro pressioni dei governi americano e inglese, allo scopo di evitare complicazioni internazionali e aveva pure confessato che le 200 mila sterline erano state pagate all'Abissinia negussita in materiali di guerra, residuati dal conflitto chaco sud-americano.

Tre finanzieri, di cui egli non ha voluto rivelare i nomi, erano interessati alla transazione, e cioè un americano e due inglesi; ma soltanto il primo aveva accolto senza resistere il consiglio a compiere atti di rinuncia, mentre gli inglesi dapprima si erano opposti.

Chertok ha dichiarato di avere pagato personalmente 25 mila sterline.

«Vi è certamente ora argento e platino, oltre a petrolio, nei territori che facevano parte della concessione, egli ha detto. Ma io non li voglio. Se li prenda l'Italia. Se li prenda l'Abissinia. Se li prenda il mondo, io me ne lavo le mani».

La visita a Parigi

del ministro della guerra jugoslavo

Parigi, 6 notte.

Il generale Maritch, ministro della guerra jugoslavo, è arrivato stamattina alla Gare de Lyon alle 9.47 col direttissimo del Sempione. Egli è stato ricevuto alla stazione dal generale Gamelin, capo di Stato Maggiore generale dell'esercito, dal governatore militare di Parigi e da alte autorità militari. Al ministro sono stati resi gli onori militari. Seguendo a poca distanza a quelle dei capi di Stato Maggiore polacco e cecoslovacco, la visita del ministro della guerra jugoslavo non mancò di suscitare vivo interesse.

Il Duce inaugurerà

la grande litoranea libica

Roma, 6 notte.

Il Duce ha ricevuto S. E. Italo Balbo governatore generale della Libia, il quale gli ha riferito sul progresso dei lavori per la grande litoranea libica che con un percorso di 2000 chilometri andrà dal confine tunisino al confine egiziano. Il Duce ha accolto l'invito di inaugurare, quando sarà ultimata, questa che sarà una delle più lunghe ed interessanti strade del mondo.

Ringraziamento di Galeazzo Ciano

alla cittadinanza fiorentina

Firenze, 6 notte.

Al Podestà è pervenuto da S. E. Galeazzo Ciano il seguente telegramma: «Rientrato a Roma desidero esprimerle il mio sincero compiacimento per la magnifica riuscita della manifestazione che ha degnamente consacrato l'eroismo dei Caduti della «Disperata». A lei e cittadinanza fiorentina mio vivo ringraziamento e saluto. — Galeazzo Ciano».

Al Federale è pervenuto quest'altro telegramma: «Magnifica giornata trascorsa con Camerati fiorentini mi fa auspicare nuove giorie per nostri gagliardetti. Con animo grato invio fascisti Firenze tutti fervido saluto. — Galeazzo Ciano».

Il campo dei Giovani Fascisti

I tre reggimenti

passati in rivista da S. E. Starace

Roma, 6 notte.

Il Segretario del Partito ha ieri assunto il comando delle formazioni di Giovani Fascisti, convenuti a Roma per la ricorrenza anniversaria della fondazione della organizzazione ed ha installato la sua tenda — che è quella stessa di Gondar e del Lago Tana — al centro del grande accampamento di Castelfusano. Ormai, con gli ultimi arrivi di ieri, il campo è al completo.

Seimila giovani, inquadrati da 320 ufficiali, si addestrano nella rude vita in comune per offrire alla Capitale il giorno 11 prossimo una dimostrazione di quello che valgono come organizzazioni militari i Fasci Giovanili.

Ogni Comando Federale ha inviato qui il suo plotone-tipo, ordinato in tre squadre di fucilieri.

Tutte queste forze sono state ordinate in tre reggimenti, al comando rispettivamente dei tre Federali di Forlì, Gorizia e Piacenza e nel loro complesso costituiscono una perfetta ed altresì italiana Divisione.

Stamane S. E. Starace, dopo averne passato in rivista a cavallo, seguito dal suo Stato Maggiore i tre reggimenti, ha rivolto loro il suo vibrante saluto, compiacendosi per l'alto addestramento fisico e militare dei Giovani e proclamando che il Regime da sempre assegnamento sulle virtù guerriere delle nuove generazioni.

Il campo è stato quindi visitato dal Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, che ha pure rivolto al Comandante del Campo ed ai suoi ufficiali ed ai Giovani il caldo, cameratesco, fiducioso saluto dell'Esercito.

Come è noto per la manifestazione di domenica prossima convergeranno a Roma anche 6000 Giovani Fascisti dei reparti speciali, fra i quali è una colonna di 500 ciclisti partiti il giorno due da Verona, con alla testa il Federale di quella città. La colonna, che ha percorso oltre 450 chilometri in 5 giorni, procedendo in file serrate, con lo zaino ed il fucile e marciando con la bicicletta militare a gomme piene è arrivata stamani a Civita Castellana e sarà domani a Roma.

Una conferenza di De Bono

al Circolo della Stampa

Roma, 6 notte.

Oggi primo anniversario della riconquista di Adua il maresciallo De Bono ha iniziato il ciclo di conferenze sulla campagna militare etiopica organizzato dal Circolo della Stampa dinanzi a un eletto uditorio di cui facevano parte S. E. Costanzo Ciano presidente della Camera, i Ministri Galeazzo Ciano, Edmondo Rossoni, Dino Alfieri e i Sottosegretari di Stato alla presidenza del Consiglio agli Esteri e alla Guerra.

Il primo Alto Commissario e primo comandante superiore delle forze operanti in A. O., al quale il Segretario del giornalisti Livio Caiani ha rivolto un vibrante saluto, ha illustrato la storia di tutti i precedenti che costrinsero l'Italia alla guerra, la preparazione dell'impresa e l'inizio delle operazioni, esaltando l'entusiasmo delle truppe che al segnale del movimento dato in nome del Re e per ordine del Duce passarono il Mareb all'alba del 3 ottobre.

Il maresciallo De Bono ha parlato anche del grande contributo all'esito della campagna d'Africa dato dall'aviazione, provocando entusiastici applausi da parte dell'uditorio che sorto in piedi ha tributato una calorosa dimostrazione di simpatia al comandante della «Disperata» Galeazzo Ciano il quale ha risposto salutando romanamente. L'esaltazione del valore dell'Esercito ha provocato successivamente un altro caloroso applauso diretto al Sottosegretario di Stato alla Guerra. L'esposizione di S.E. De Bono ascoltatissima, è stata salutata da vivissimi e ripetuti applausi e la riunione si è chiusa coi saluti al Re e al Duce.

Il Papa riceve i rappresentanti

del Fronte patriottico austriaco

Un pranzo offerto da S. E. Starace

Roma, 6 notte.

Stamane i rappresentanti del Fronte patriottico austriaco hanno proseguito la loro visita alla città. Essi si sono soffermati nelle basiliche e si sono poi recati alla città universitaria guidati dal Rettore per lo «Studium urbis». I graditi ospiti hanno così potuto ammirare quella splendida e perfetta organizzazione del Regime per la gioventù fascista.

Alle 11.45 i rappresentanti del Fronte patriottico austriaco sono stati ricevuti dal Pontefice il quale si è intrattenuto cordialmente con loro pronunciando parole di saluto e di augurio. Alle 15 il dottor Zernatto ha visitato villa Sciarra e la Biblioteca tedesca. Alle 17 la Legazione d'Austria ha offerto un ricevimento ai graditi ospiti.

Alle 21 il Segretario del Partito ha offerto ai rappresentanti del Fronte patriottico un pranzo.

Immaginate di prendere un pomidoro e di spremerlo, come si fa di un limone, affinchè il succo coli, rosso e fragrante, nel bicchiere: a questo modo vi si offre, con impercettibili parti di polpa in sospensione, ottenuto a carnevalo dalla Società Cirio con mezzi meccanici perfetti, il succo di pomidoro A B C che ha il colore e il profumo del frutto fresco maturato al sole del mezzogiorno.

In America di questo succo naturale se ne bevono già decine di milioni di litri. In Europa, dove il pomidoro si considera ancora più un condimento che un alimento e una bibita, si sta diffondendo su scala sempre più vasta. Ed è giusto, perchè non esiste bevanda più aromatica, più fresca, più gradevole, più ricca di vitamine ed in genere di elementi fisiologicamente preziosi - quasi una sintesi chimica di sole e di salute che splende nuda nel cristallo scintillante.

Degustate anche Voi questa novità. Bevete il salutare succo di pomidoro A B C CIRIO

ABC

Il segreto del successo

Si tratta di creare un prodotto che offra al pubblico le migliori soddisfazioni, un prodotto che si faccia schiettamente desiderare. Ecco come si spiega il grande successo della marca *Marcobaldo extra*. Abbiamo infatti una sigaretta di gran classe, di gusto pieno, di aroma squisito, quanto insomma può costituire la gioia dei fumatori più esigenti. Le *Marcobaldo extra*, come affermano concordemente i suoi innumerevoli amatori, si può considerare come una delle migliori sigarette del mondo. (3262)

Non me la fanno!

E' famosa la frase di quella vecchia gentildonna, la quale soleva dire che a pensar male del prossimo si fa un grosso peccato, però si indovina quasi sempre. Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un po' un dovere. Il tale afferma che il pagamento da voi sospirato è stato fatto al vostro rappresentante di X; il tal altro vi chiede una prova di fiducia dicendosi mandato dal vostro amico di Y: un terzo vi dice che ha un cospicuo deposito presso la Banca di Z... Sarà tutto vangelo, sarà... Fidarsi è bene, telefonare subito e informarsi con precisione è meglio. Il Telefono interurbano è oggi l'alleato prezioso dell'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni del 30 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

R. PRETURA DI CHIVASSO

Con Decreto 25 settembre 1936 il Pretore di Chivasso ha condannato Bianco Francesco di Domenico, da Crescentino, alla multa di L. 350 per avere, in epoca anteriore e prossima al 10 agosto 1936, in Verrua Savoia, posto in vendita N. 15 pani di burro regolarmente suggellati portanti la indicazione di grammi 1000, mentre effettivamente erano di netti grammi 970-975 ciascuno. (3243

P. E. C. Il Primo Cancelliere
G. BONANNO.

Lo sport meccanico

Lo sport del tempo moderno viene quotidianamente trattato e illustrato sulla

"Gazzetta dello Sport"

che dedica anche settimanalmente una pagina

all'attualità motoristica

Concessionaria per la pubblicità:

Unione Pubblicità Italiana
MILANO e Succursali

IL SEGRETARIO DEL PARTITO assume il Comando dei Giovani Fascisti nel Parco di Castel Fusano. Il Sottosegretario alla Guerra porta il saluto dell'Esercito. (Telefoto).

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

IL CONCORSO
per il palazzo della Provincia in piazza S. Giovanni

Il probabile vincitore

E' scaduto mercoledì 30 settembre il termine per la presentazione dei progetti per il concorso di secondo grado per il nuovo palazzo della Provincia che dovrà sorgere nel termine di due anni in piazza San Giovanni dirimpetto al Duomo.

Data la grande importanza che dovrà avere l'edificio già era stato bandito l'anno passato un concorso, scaduto in settembre, al quale parteciparono venti architetti di tutta Italia. L'esame delle opere condusse ad una prima scelta di quattro progetti ritenuti i più degni, ed i loro autori furono invitati ad una seconda prova. I quattro nuovi progetti sono opera: uno dell'architetto Faravelli, di Milano, il secondo dell'architetto Arrigo Tedesco-Rocca; il terzo degli architetti Annibale e Giorgio Rigotti; il quarto dell'architetto Aldo Morbelli e degli ingegneri Cesare Catalano e Giuseppe Augusto Momo.

La giuria è composta dal Preside della Provincia, avvocato Orazio Quaglia, dal Podestà ing. Ugo Sartirana, da S. E. Giovannoni, dal sen. Rubino, dagli ingegneri Valvassori, Soldati e Ceragioli, dall'arch. G. Rocco, dai rappresentanti del Ministero LL. PP., del Genio Civile, e dal Segr. Gen. della Provincia.

I progetti si trovano ora gelosamente custoditi nel castello del Valentino presso la Scuola Superiore di Ingegneria e sono stati oggetto di un attento esame da parte della Giuria, la quale si riserva di rendere noto l'esito del concorso e di render pubblica l'esposizione tra pochi giorni.

Nessuna notizia ufficiale è quindi fino ad ora stata data intorno al progetto prescelto; tuttavia le preferenze sembrano essersi polarizzate sul bozzetto dell'architetto Faravelli. A suo tempo illustreremo le caratteristiche dei vari lavori presentati in questo importantissimo concorso.

Il saluto del Federale
ai Giovani Fascisti partiti per Roma

Un notevole contingente di Giovani Fascisti è partito ieri sera, agli ordini del centurione Facchini, per Roma ove parteciperà alla grande manovra tattica che il Comandante generale, S. E. Starace, dirigerà personalmente. Si tratta dei reparti di ginnasti, sciatori, pro-avieri e della fanfara. Anche il signum, lo scudo e le trenta fiamme del Comando Federale sono partite scortate da un plotone d'onore.

Il Segretario Federale Piero Gazzotti, reduce dal rapporto di Genova, ha voluto rivolgere ai giovani inviatrici parole ricordando loro le nobili tradizioni guerriere della nostra gente. Il reparto si è poi recato alla stazione percorrendo le vie del centro e destando ammirazione per la marziale baldanza dei giovani e la perfetta formazione dei manipoli.

Festeggiamenti ad Agliè
ai Duchi di Pistoia e Bergamo

Agliè prepara per domenica prossima, 11 corrente, una solenne dimostrazione di omaggio ai Duca di Pistoia e al Duca di Bergamo. Ecco il programma: spegnimento della «Lampada del Soldato»; Messa solenne alle ore 10,30, alla presenza dei Principi reduci dalla gloriosa campagna in Africa Orientale e di altri Principi a Principesse della Casa Savoia-Genova; inaugurazione alle ore 15,30 sul piazzale Madonna delle Grazie, alla presenza dei Principi, del Monumento-ricordo a N. S. delle Vittorie, consistente in un piedestallo alto tre metri, di stile gotico (lo stesso stile della chiesa) con sopra il frontale in segnacolo dedica: «Agliè, a N. S. delle Vittorie, pel glorioso ritorno dal conquistato Impero dei suoi Principi Savoia-Genova, dei suoi Soldati e Legionari».

Due nuovi altari alla SS. Annunziata

Nella chiesa della SS. Annunziata si è svolta ieri mattina una devota e solenne cerimonia. Sua Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ha benedetto due nuovi altari ultimamente innalzati nel nobile tempio.

Si tratta di due pregevoli opere d'arte, in stile barocco, costruite interamente con marmi italiani di Carrara e Val Camonica. Quello a destra di chi entra nella chiesa è dedicato ai tre grandi Santi torinesi: il Cottolengo, Don Bosco e Don Cafasso. Il progettista di esso è l'ingegnere Gallo, figlio dell'architetto che ideò il nuovo tempio. L'ispirata statua del Cottolengo in preghiera è dello scultore Barberi. I due quadri a lato della statua, opera del pittore Dalle Ceste, rappresentano uno Don Bosco educatore della gioventù e l'altro Don Cafasso consolatore dei condannati a morte.

L'altare a sinistra, di fronte al primo, è dedicato a S. Giuseppe, la cui statua è opera dello scultore Vignali. I due quadri a lato del pittore Barberis, rappresentano S. Antonio da Padova e S. Antonio Abate.

Dopo la benedizione dei due altari, eretti interamente con pie offerte del popolo, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Messa, assistito dal parroco della SS. Annunziata, don Tommaso Bianchetto. Dopo l'Ufficio Divino il Porporato ha rivolto ai fedeli un'allocuzione in cui ha rilevato lo altissime virtù dei Santi ai quali sono stati elevati i due nuovi altari.

Con queste due opere la chiesa della SS. Annunziata, che importò una spesa di parecchi milioni, si può dire ormai quasi ultimata. Due altri altari sono ancora da costruire e uno di essi sarà dedicato a S. Gennaro.

Mancano solo le decorazioni del soffitto e l'organo. Ma il curato Don Bianchetto, che già avvide per la costruzione del tempio una instancabile ed ammirevole attività, ha fiducia di riuscire presto nel suo intento e di potere così fra non molto consegnare ai fedeli parrocchiani la bella chiesa ultimata per intero.

L'igiene del latte
Provvedimenti del Podestà

Sono state emanate speciali norme ai produttori ed ai raccoglitori di latte destinato al consumo della popolazione cittadina al fine di esercitare una più stretta vigilanza igienica che garantisca la qualità e la purità del prodotto.

I produttori che intendono, sia direttamente sia a mezzo di raccoglitori, introdurre latte, in qualsiasi quantità, in Torino, debbono ottenere speciale autorizzazione dal Podestà ed essere forniti di tessera di riconoscimento rilasciata dall'Ufficio municipale di igiene. Per ottenere questa autorizzazione occorre che i produttori si rivolgano, entro il 10 del corrente mese, all'Associazione produttori di latte in via Mario Gioda 24, ente al quale l'Unione provinciale fascista degli agricoltori e quella dei lavoratori dell'agricoltura hanno demandato la tutela dei produttori latte della provincia di Torino.

Questa Associazione consegnerà dei moduli sui quali i richiedenti dovranno specificare lo stato di salute del personale addetto alle vaccherie, le condizioni igieniche delle stalle e dei locali annessi e lo stato di salute degli animali lattiferi.

Uguale obbligo è fatto ai raccoglitori di latte che dovranno fornire dei pari esatte indicazioni sulla provenienza delle singole partite di latte, sulle condizioni igieniche dei centri di raccolta e dei locali di deposito del latte da loro eventualmente istituiti, compilando apposito modulo da ritirarsi dall'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, via Cavour 8.

I moduli di informazioni dei produttori dovranno pervenire improrogabilmente al Municipio entro il 10 novembre c. a. e quelli dei raccoglitori entro il 15 ottobre.

CREARE ABITAZIONI PIU' BELLE

LA MODA E IL GUSTO
Adesioni e repliche - Invito ai proprietari intelligenti - Attenti alle lusinghe dell'effimero

Le elementari osservazioni qui esposte sabato e martedì scorsi sul problema di «creare abitazioni più belle» non soltanto per i così detti «signori» ma anche e soprattutto per le classi meno abbienti (e vedremo come il problema possa essere risolto anche in sede economica col presupposto di un architetto intelligente e di gusto) sembra abbiano trovato risonanza in una coscienza ormai abbastanza diffusa se fra i vari commenti possiamo segnalare quello d'un costruttore, l'architetto Francesco Giuseppe Gianni, il quale con noi afferma che «a parte la questione estetica il problema della abitazione piacevole e accogliente a portata di tutte le borse ha tale una importanza sociale che non sarà mai abbastanza dibattuto e chiarito». L'architetto Aurelio Rigotti riceveva replica sostenendo una sua tesi che, qualunque massa di considerazioni alquanto amare, non è per questo meno interessante. Vediamola.

Un architetto

«Si vuol creare — scrive il Rigotti — abitazioni più belle per quelli che usi chiamiamo comunemente signori? Si pensi che per essi, nell'ultima metà dell'800 e nel primo quarto del '900, ha sempre servito come architetto, unitamente al geometra, il tappezziere. Questo godeva la massima fiducia del committente, gli creava l'ellegnia, gli ricopriva le pareti di stoffe, gli riempiva la casa di mobili d'ogni stile (più ne mettevo più lungo era il conto...), componeva i quadri con lo scanto degli artisti, s'ingegnava anche di ricercare i ritratti degli antenati. Oggi i signori in genere non usa molto cambiati, anche se dicono di amare il '900. Si vuol creare invece abitazioni più belle per coloro che lavorano 10 ore alla settimana e rientrano in casa non solo per mangiare e per dormire ma anche per godersi le gioie familiari? E' vero: il nido va fatto più bello per tutte le classi sociali, ma deve essere sempre una «macchina à habiter», va standardizzato perchè possa esser bello e meglio utilizzato lo spazio. La standardizzazione porta al perfezionamento; porta a fare cosa logicamente della necessità di dare lo stesso posto a determinati ambienti (e tutti i piani, sia per l'orientamento, sia per altro. Per fortuna di persone sensibili all'arte e al gusto ve n'è parecchie nel popolo italiano, in alto e in basso, che sapranno trasformare una banale pianta d'alloggio con senso d'arte. Il problema c'è, ed è quello urbanistico del quartiere, sia operaio, sia ultimo, sia per professionisti. Risolvendolo sarà più facile creare case che gli alloggi siano adatti alle diverse classi e ai loro diversi bisogni».

Abuso di banalità

D'accordo. Prendendo posizione contro lo standard inteso come livellamento dei pensieri, dei bisogni materiali e spirituali, infine della personalità, non abbiamo certo pretesa giungere all'assurdo di richiedere che in un medesimo stabile le piante dei vari alloggi siano tutte diverse, per accontentar tutti i gusti. Basti pensare allo scompiglio che ciò porterebbe nei servizi, all'ingiustificato aspra che graverebbe sul proprietario. Opponendoci alla standardizzazione abbiamo additato i pericoli dell'uniformità, della monotonia, della banalità costruttiva in genere, anche nelle case nuove. Su dieci alzate di queste, in zone rifiniamo il medesimo cambio schema di piante, e unicamente per economia di extra architettonico, per pigrizia intellettuale, per abitudine, meticolosità da parte del proprietario, sia da parte del costruttore. Perchè costringere un inquilino a «trasformare con senso d'arte una banale pianta d'alloggio»? Continuiamo a dargli una pianta qualunque, propiamogli stiranti e pacchetti, se anche economicissime, possibilità di adattamenti, e quella sua fatica a vincere un ostacolo noioso e pesante potrà applicarsi invece a perfezionamenti leggiadri e intelligenti. Utilissima può essere la standardizzazione in un medesimo edificio per comuni e modeste abitazioni; delizioso, a parer nostro, è spiritualmente deprimente, se esteso al quartiere con monotona ripetizione di identici motivi. La volontà di una umanità diversa in intimatori dei contrasti degli strati delle varie classi sociali, delle varie categorie dei lavoratori o della mano o del cervello, anche se è inquadrata dalle più moderne tendenze urbanistiche e del razionalismo architettonico, non ci sorride. Proprio di altri popoli, e nel loro Paesi proficua, una simile concezione ci sembra meno adatta alla mentalità italiana.

Ma l'interessante replica dei Rigotti ci ha portati un po' lontano se non dall'argomento, almeno dal «capitolo» che intendevamo riservare ai «doveri dei proprietari». Doveri che ci accontentiamo di compendiare in un invito a rifiutare l'opera di quegli impresari che si valgono di architetti routiniers senza talento e senza cultura, ivi abilissimi pasticceri di arzigogoli floreali ed oggi pronti a squadernare un progetto sedicente «novecento», per accogliere invece quella degli architetti intelligenti che a Torino abbondano, capaci di dare ad una casa non soltanto una facciata decorosa, ma di studiare per gli appartamenti quanto veramente moderno in cui piacevolezza, pratica ed economia siano conciliabili.

Ed il dovere primo del proprietario, quando abbia riposto fiducia nel suo architetto, è quello di collaborare cordialmente con lui, sia lasciandogli le mani libere nelle soluzioni ardite, sia astenendosi dall'esigere, per eccesso di zelo modernistico, quelle molte stramberie che purtroppo si scorgono in parecchie case di nuova costruzione. Un conto è il gusto, un altro è la moda. E si dà il caso di committenti che, ferocemente reazionari ieri, oggi tremano di non sembrare abbastanza «aggiornati». Costoro fan pensare a quelle signore che per voler essere troppo «alla moda» ondeggiano fra la parrucchiaccia ed il ridicolo. Ma non vestito dura una stagione, ed una casa può durare un secolo. E già ne vediamo alcune che, costruite dentro e di fuori all'ultima moda, dopo un paio d'anni riescono insopportabili.

mar. ber.

I concerti del G.U.M.

Il G. U. F. Torino Sezione Musicale (G. U. M.) comunica l'elenco definitivo degli interpreti scritturati per la sua stagione concertistica 1936-37.

Detti interpreti sono stati scelti tra i migliori e più noti in Italia ed all'Estero, ed assicurano agli amatori di ottima musica un susseguirsi di serate musicali realmente di prim'ordine. La stagione s'inizia con concerto di Bronislaw Huhermann, e seguono Carl Ulrich Schnabel, il duo Bormioli-Semprini, Annie Fischer, Mazzacurati Saldarelli, M. Merlo, Arnold Föeldesi, Scaglia, Callimaco-Kastner, Rubinstein, A. Ranzato, Aubry Penkel, Rovere, La Volpe, Ferrarosi, trio Rossi ed infine due concerti per complessi strumentali da camera. Si avverte il pubblico che gli abbonamenti alla stagione dei concerti, che sono stati come lo scorso anno a quote bassissime, si acquistano presso l'Ufficio abbonamenti del giornale *La Stampa*. Per gli studenti l'acquisto può avvenire soltanto presso l'Amministrazione del G. U. F. nelle ore d'ufficio.

Scuola professionale «Maria Laetitia»

Le lezioni serotine inizieranno giovedì 8 corr. alle ore 18,30 per le prime classi di avviamento ed il giovedì 5, alla stessa ora, per le altre classi di avviamento e per le scuole professionali e di magistero.

Ridurre di Francia. — I soci sono convocati per giovedì sera alle ore 21, in sede.

Importazione porcellane dalla Cecoslovacchia. — L'importazione delle porcellane della Cecoslovacchia è tuttora in vigore, ma non è più ripetibile per la parte che riguardava il rilascio delle licenze d'importazione per porcellane cecoslovacche, in semplice presentazione di fatture visitate dalla Camera di commercio per la provenienza.

Bollettino Demografico

6 Ottobre 1936 - XIV

Nati vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	18
Matrimoni (trascritti)	38

Nel salone de «La Stampa»
Fiori sete pellicce gioielli

Il Salone de *La Stampa* si riapre sabato, dopo gli estivi — cioè, si intende, in senso latino, *otia*, in contrapposto a *negotia*, ad indicare il riposo nel quale si ritemprano lo spirito e le energie per il lavoro avvenire — per una manifestazione d'eleganza che è al suo secondo anno di vita ed è pertanto da considerare classica. Quante volte, in questo nostro cenacolo, si sono avvicendati oratori insigni, gravi economisti, conversatori brillanti di arte e di letteratura, musicisti di grido, attori famosi, o si sono dibattuti i gravi problemi immediati della guerra o della pace? Le porte della nostra casa si aprivano allora a due battenti a tutto il grande pubblico; stavolta l'occasione è diversa. Stavolta, imprescindibili necessità pratiche ci impongono di contenere gli inviti entro una ristretta cerchia di iniziati, anzi di intimi, poichè la riunione è dedicata alle signore, ma nulla cesa perderà per questo del suo significato, chè, come ognuno ben sa, la moda, al pari di certi riti pagani, non ama la luce troppo viva del sole e non vi è cosa che i suoi sacerdoti temano più del proselitismo. Una troppo rapida divulgazione di sacri misteri sarebbe fatale al culto loro.

Il lettore, che è intelligente, ha ormai capito presso a poco di che cosa si tratta: per gentile concessione dell'Ente Nazionale della Moda, sovrano assoluto in questo campo, una delle di confezioni torinesi, scelta fra le migliori, esibirà, nel nostro Salone, una serie di suoi modelli esclusivi. Strano falansterio è un giornale, casa di vita e di lavoro, ove folate impetuose di tutte le correnti passano, e dove tutti i problemi, gravi o lievi dell'umanità si agitano, si discutono, si divulgano: stavolta, la vita ci porterà, invece, un po' del suo profumo, che è la donna.

Manifestazioni di questo genere non si danno al cospetto di gremite platee, poichè i modelli, si sa, sono cosa gelosa, ed il loro segreto si riduce ad un accoppiamento di colori o di tinte, all'impiego d'un tessuto insolito, ad un gioco di fogge, ad una sfumatura, ad un nonnulla. Occorre un pubblico tutto speciale, caratteristico e peculiare di intenditori, di critici, di amatori: un pubblico che vorremmo paragonare a quello delle «prove generali» parigine, ma che non è quello.

«Fiori, sete, pellicce, gioielli» è il titolo ed il contenuto della manifestazione, che si svolgerà alla presenza della migliore società torinese: fiori, pellicce e gioielli intesi non come cose a sè, ma come accessorio dell'abbigliamento. E per quanto riguarda i gioielli, la presentazione non si limiterà ai veri, ma comprenderà anche alcune originalissime e gradevoli imitazioni.

Indiscrezioni sui modelli? Dio mio, come potremmo? Ci è lecito, tutt'al più, dire che la tendenza della moda autunnale si ispira all'epoca del Direttorio, cui dà aria e tono quello che si è convenuto di chiamare stile olimpionico: spalle ampie, quadrate, atletiche; sobrietà e distinzione di particolari e guarniture. La sera, le signore ci appariranno inguainate nel metalgraf: sicuro! Si tratta di laminati, vellutati e sete d'effetto sorprendente, che la tecnica moderna della tessitura ha saputo ottenere, procurando l'esatta impressione del metallo stampato a colori vivaci.

Predominano le guarnizioni di fiori di tutte le fogge e colori, e persino di fiori freschi, foggiati a calottine, diademi, manicotti e persino mantelle tutte di fiori freschi. Evidentemente, le signore dovranno dedicare buona parte del giorno all'acconciatura ed alla applicazione dei fiori.

Fra le pellicce, il visone gode tutte le preferenze, insieme all'ermellino, bianco o tinto, ed alle volpi argentate. Una novità è costituita dal tramonto delle doppie volpi, cui si rimprovera una certa aria di ostentazione e che si sostituiscono vantaggiosamente con originali mantelline di due o più volpi, a seconda del modello, lavorate con un ingegnoso sistema moderno degno delle fate, che consiste nel ingiuzzare il prezioso vello, in tante striscioline longitudinali d'un centimetro di lunghezza; mettendo insieme le strisce in modo da ottenere l'omogeneità dell'argentatura, le si ricuciscono intervalandole con striscie di semplice pelle, in modo da ottenere una pelliccia raddoppiata, triplicata, d'una leggerezza sorprendente.

UN GRAVE INFORTUNIO

L'operaio Romildo Decorato di Vittorio, di 22 anni, addetto ad uno stabilimento di filatura nella Valli di Susa, si è lasciato inavvertitamente cogliere il braccio sinistro fra due cilindri di una macchina ed ha riportato lo schiacciamento dell'arto. Al nuovo ospedale di San Giovanni, dove è stato subito trasportato, i dottori Bacchetta e Monticone gli hanno praticato le cure del caso.

UN POCO URBANO MODO DI SPIEGARSI

La signorina Margherita Giordano, abitante in corso Sicilia 17, si è recata lieri a farsi medicare al nuovo ospedale di San Giovanni dai dottori Antonioli e Barberis per alcune ustioni alla regione destra e al labbro superiore prodottele dai pugni di tale Pietro Arietti, di 37 anni. La donna ha dichiarato che bene spesso, per futili motivi, non riescendo a spiegare chiaramente le proprie ragioni il marinaio che con essa contrae la percuote.

MANICHINI IN FIAMME

In via dei Quartieri 7, vi è un laboratorio per la confezione di manichini. Ieri sera alle 20,40 si è sviluppato un incendio che ha richiamato sul posto un distaccamento di pompieri agli ordini dell'ing. Pasinee. Nel salone le ragazze dei manichini si intravedevano fra le fiamme durante l'illusione di persone che fossero state abbandonate nella fornace.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

da **BIANCHI**
I «CASALINGHI» MODERNI
trionfano perchè soddisfano il buon gusto, presentano delle originali innovazioni che ne aumentano la praticità e sono segnati da prezzi molto convenienti. Merce di prima scelta, tutta rinnovata, di produzione recentissima.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

LAMPADARI
e lampade originali e di buon gusto troverete in ricca scelta da
SAMBUCCO
Via S. Francesco d'Assisi, 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Carli). — Ore 21,15: «Esami di maturità» di L. Fodor.
ROSSINI (Comp. Cassinelli). — Ore 21,15: «Tutta Torino ne parla» di Bertinetti e Brovelli.
CHIARELLA: ore 21,15: Comp. Rinetti-Navarrini in «Diavolo sotto processo».
GAY-DANZE c. Punta 71: ore 17 e 21.
ROSSI DANZE (c. Monte Pietà). Ore 21.

I divertimenti

LA RIVISTA SOTTO PROCESSO
2 udienze e 12 imputazioni presentate da *Rinetti-Navarrini*
stasera al Chiarella, ore 21,15
Prenot. P. Castello 23, T. 42-070

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Messaggio segreto». Wallace Beery, Barb. Stanwyck. Prima.
BALBO: Voglio essere amata (Claudette Colbert) e Cartone a colori.
IDEAL: «Ebrezza dell'aere» e Compagnia di Rivista Vivian D'Arys.
STATUTO: «I tre moschettieri» (dal romanzo di A. Dumas): D'Artagnan: W. Abel; Athos: P. Lukas; Porthos: G. Morelli; Aramis: S. Onslow.
ALPI: «Avventure di Anna Gray» e Film in rilievo (occhiali gratis). Sure.
RAFFAELLO: Donna del mio cuore e Var.
NAZIONALE: Uomo chiamò Montecarlo
MASSIMO: «Occhi neri». Il successo di Simone Simon e Harry Baur.
ITALIA: Lampada ritrova. Pat O' Brien.
SAVOIA: Signori, ladri (ital.) Rochigre.
OLIMPIA: Capitano Hall, J. Petrovich.
IMPERIALE: Angelo Paradiso, Temple.
CORSO: «Rose Marie», J. MacDonald
EDEN: Traditore (La spia). Mae Lagion.

BANDERA
Il film che illumina l'eroismo del famoso raggruppamento spagnolo
TERCIO NACIONAL
Imminente al CINEMA BALBO
C'è una particolare doppia curiosità per questo film: la prima quella di vedere all'opera la Legione Straniera spagnuola al Marocco, impersonata dal celebre *Tercio Nacional* che tanta parte ha avuto ed ha nella modernissima e cruenta storia della Spagna; la seconda, quella di ammirare
ANNABELLA
la trionfatrice di Venezia
in una parte pittoresca e commovente, quella di Alacha, la padrona del Caffè Moresco, dove il protagonista di *Rondera*, il legionario Olifeth, s'innamora di lei e l'innamora. La parte di Olifeth è sostenuta in modo magnifico dall'attore *Jean Gabin*. Film riechissimo di colore (in Spagna col suoi bassifondi, il Marocco con la sua anima selvaggia e i feroci combattimenti).
BANDERA
possiede a dovizia le qualità per interessare, appassionare, entusiasmare. — Ci avviamo intanto alle ultime repliche di *Voglio essere amata* con *Claudette Colbert*.

WALLACE BEERY
tragico, divertente, cinico, buontempone, astuto, eroico, riappare
oggi all'AMBROSIO
in una emozionante vicenda di guerra, d'amore e di avventure, dell'epoca in cui gli Stati Uniti erano in lotta con la Spagna per il possesso dell'isola di Cuba, dove l'azione si svolge.
MESSAGGIO SEGRETO
film che descrive l'eroismo d'un uomo, la passione d'una donna, la scaltrezza di un avventuriero, e la più grande interpretazione di
Barbara Stanwyck Wallace Beery
John Boles. Regista: *George Marshall*. Edizione *XXth Century-Fox*.
Valido il Dopolavoro.

Oggi al CINECORSO
prima di *ROSE MARIE*
un film della stagione di gala della Metro Goiwyn Mayer con
JEANNETTE MAC DONALD
amori d'una celebre attrice
ROSE MARIE
il più delizioso spettacolo della nuova stagione.

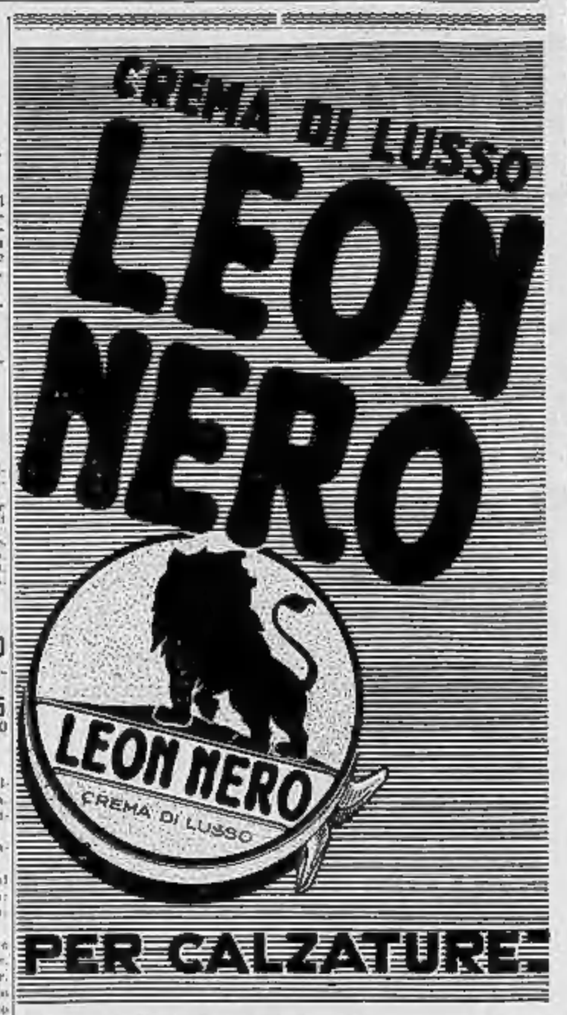
IL FILM A RILIEVO
SBALORDISCE SEMPRE
al CINEMA ALPI
dove la gente accorre in folla per conoscere l'impressionante novità e dove trova pure un bellissimo grande film della «Metro» *L'avventura di Anna Gray*, che completa degnamente lo spettacolo.

NAZIONALE: ultimo giorno di
«L'uomo che sbancò Montecarlo»
Dom.: «*Scompare Stella Parish*»

STATO CIVILE

6 Ottobre 1936 - XIV

Ravaglione Marco di Delfino, di m. 1, di Torino, v. Pomaro 4 - **Andreini Giuseppa** di Giuseppe, di g. 8, di Torino, v. S. Quintino 34 - **Martini Cesare** fu Giacomo, a. 59, di Candiana, medico veterinario, c. Lepanto 58 - **Durra Giuseppa** fu Innocenzo, a. 69, di Asti, pensionata, v. Ormea 141 - **Trusia Luigi**, a. 62, di Fu Francini, agiato, v. Valsalice 9 - **Giacomasso Margherita** c. Barberis, a. 54, casalinga, v. Valperga Caluso 25 - **Tamagno Claudio** fu Carlo, a. 69, di S. Sebastiano Po, industriale, v. Lombriasco 20 - **Bellotti Giuseppina** m. Pelis, a. 69, di Novara, casal., via M. Vittoria 35 - **Patrini Aldo** di Mario, di g. 18, di Torino, v. Mercadante 275 - **Agosti Clasomina** v. Nota, a. 75, di Genova, casal., v. M. Pescatore 15 - **Bosco Lucia** m. Odiboscu, a. 45, di Pecetto, casalinga, v. Carlo Raymond 10 - **Rossi Alberto** fu Luigi, a. 78, di Torino, pittore, c. Vinzaglio 3 - **Truglio Giovanni** fu Francesco, a. 56, di Mandaldo Tor., carrettiere, v. Cremosano 46 - **Acquaviva Pasqualina** fu Francesco, a. 7, di Torino - **Zuano Caterina** ved. Gallo, a. 81, di Oregna, casalinga - **Rinaldi Orazio** fu Vincenzo, a. 67, di Sambuca Pistoiese, negoziante - **Bollo Giulietta** - **Giera**, a. 44, di Cagliari, operaia - **Lucon-Soriera Gregorio**, anni 80, di Val della Torre, manovale.



R. MORBIDELLI LA SARTORIA PIÙ SIGNORILE E DI FIDUCIA
Corso Vittorio Em., 84

Dott. VICENZINI RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
ROMA - Via M. Colonna 7 - Tel. 32-535
Asma — Neuroartritismo — Nevralgie — Sciatica — Simpatosi e Vertigini funzionali — Opuse. gratis (A. P. Roma 713, 10-1-36)
si porta a conoscenza della spettabile Clientela del compianto dottor Vicenzini, che il di Lui metodo di cura verrà continuato dal suo assistito dottor GERARDO NOVI. — Le consultazioni e le cure verranno riprese a Torino nei giorni 8 e 9 ottobre all'Hôtel Suisse Terminus.

SOPRABITI
Confezione finissima, da Lire 195 in più
FISCHBEIN - TORINO: via Roma 10 MILANO-TRIESTE

VI TRIENNALE DI MILANO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA
MOSTRA DELL'ANTICA OREFICERIA ITALIANA
Raccolta unica al mondo di opere d'arte di incommensurabile valore
CHIUSURA A FINE OTTOBRE
RIDUZIONE FERROVIARIA
DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO **50%**
Per informazioni, programmi e prospetti:
" SERVIZI TURISTICI DELLA TRIENNALE "
MILANO - Palazzo dell'Arte al Parco

GLI SPORT

LO SCI ITALIANO NELL'ANNO XV

PRIMO SGUARDO all'attività in cantiere

La F.I.S.I. ha già predisposto, con encomiabile sollecitudine, il programma dell'attività per l'anno XV. E' un programma di massima, ma che già illustra a grandi linee quella che sarà la prossima attività sciistica. Prima ancora del movimento agonistico, la Federazione si è giustamente preoccupata del problema propagandistico, problema che investe una serie di questioni particolarmente importanti, specie ora a Olimpiadi appena concluse.

Una questione risolta

Così è stata esaminata la questione della divisione per categorie, questione che, fin qui trascurata, sta per ricevere finalmente un assetto definitivo con la pubblicazione che la F.I.S.I. farà, a fine ottobre, degli elenchi dei concorrenti appartenenti alla categoria «assurri» e a quella dei «nazionali». In proposito deve essere segnalata l'opportuna deliberazione che, giusta i principii di propaganda che ispirano l'operato della Federazione, stabilisce i campionati italiani essere riservati ai soli atleti della seconda categoria, escludendo così gli «azzurri», i quali parteciperanno alle gare internazionali ed a quelle all'estero. L'impulso che si vuole dare nel prossimo inverno alle prove distinte per categoria tende appunto a rinforzare le file dei nostri migliori coll'immissione e la valorizzazione di elementi giovani. Solo quando si avrà una buona massa di atleti si potrà, con una selezione fra i più giovani, iniziare efficacemente la preparazione olimpica.

Un altro punto su cui si è formata l'attenzione della Federazione è quello riguardante le scuole e i maestri di sci. Raggiunto ormai, non un'opera assidua e non priva di difficoltà, il traguardo locale dell'unificazione come metodo e come indirizzo delle nostre scuole, si pensa ora, oltre che a potenziare quelle esistenti, a crearne di nuove laddove se ne avverte maggiormente la necessità. Tra le nuovissime è da segnalare quella che incomincerà a funzionare nel prossimo inverno sull'Etna, premio e incoraggiamento ad un'opera appassionata di propaganda che, iniziata or sono pochi anni, ha dato e darà buoni frutti. Chi avrebbe detto che lo sci si sarebbe diffuso tra gli sportivi siciliani? Eppure gli appassionati della neve nell'isola del sole si contano ora a legioni.

Per i maestri di sci sono in programma dei corsi informativi da tenersi durante l'estate e in autunno. Frattanto si penserà a promuoverne dei nuovi, perchè il numero attuale di 160 maestri diplomati è ancora insufficiente, data lo sviluppo preso e che si vuol dare alle scuole. E' da augurarsi, in proposito, che la scuola allievi-maestri così genialmente creata al Sestriere trovi degli imitatori in tutti i principali centri. La deliberazione di curare la costituzione di un nucleo di tecnici per la direzione delle scuole di sci è della massima importanza; da noi sono sopratutto i dirigenti che scarseggiano. Questo sia detto non solo nei riguardi delle scuole, ma di un po' tutte le cariche federali.

Le due scuole del Sestriere

Esaminati così rapidamente quelli che sono i grandi problemi centrali del nostro sport, vediamo un po' quanto si sta preparando nelle vallate piemontesi. La stagione sportiva dovrebbe iniziarsi a metà dicembre con gli Agonali del Guf Torino a Claviere. Successivamente, nella stessa Claviere, si svolgeranno una grande gara nazionale a staffetta, l'incontro Piemonte-Lombardia che così vivo successo ottenne l'anno scorso, la Coppa Claviere di slalom e, a fine gennaio, i campionati di zona. Al Sestriere avremo la gara di slalom gigante per la Coppa di Sangro, la Coppa Principe di Piemonte di discesa, la Coppa Comune di Sestriere per sciatori della vallata e le due originali competizioni per la Coppa Duca d'Aosta (auto-sciatoria) e la Coppa Figli di Edoardo Agnelli (caccia al tesoro). Lo Sci Cai di Pinerolo, in sostituzione del Trofeo Ellena, farà poi svolgere una discesa obbligata gigante su un percorso inedito: dalla Punta Banchetta al ponte nel vallone del Chisonetto. La classica «Sei giorni» sciistica per la Coppa del Re avrà luogo dal 15 al 20 gennaio; ad essa è assicurato l'intervento di famosi specialisti europei, molti dei quali provenienti dal Concorso internazionale di Megève.

La Scuola Nazionale di sci del Sestriere, che quest'anno riceverà un nuovo impulso, si aprirà ai primi di dicembre. Alla direzione tecnica sarà ancora addetto Nöbl, il quale avrà alle dipendenze una ventina di maestri. Il biondo Hans, che sarà presto di ritorno dall'Argentina dove si è recato per impiantare un nuovo centro sciatorio ai piedi del Tronador, ha dovuto ammettere, dopo aver visitato mezza America del Sud, che il Sestriere è veramente unico al mondo... Tra i maestri assunti sono Bron, Luigi Faure, Edoardo ed Attilio Sydallin, Bosso, Giolitto, il valoroso sciatore trentino De Tassis, Perotti, Fritz ed Ernesto Baier; come aiuti-maestri funzioneranno i tre migliori allievi della Scuola per giovani valligiani: Camillo Fasset, Clemente Lantelme, Giuseppe Faure. Inoltre verrà assunta, quale maestra di sci specialmente addetta ai bambini, la valorosa «azzurra» triestina Nella Cristian.

Per creare i saltatori

Più vasto incremento sarà pure dato all'originale Scuola per allievi-maestri, oramai felicemente collaudata da un anno di vita. Agli allievi dell'inverno scorso se ne aggiungeranno degli altri, reclutati a Sauze d'Oulx, a Fenestrelle e a Pragelato, in modo da costituire un nucleo complessivo di venti ragazzi. Particolare attenzione sarà dedicata quest'anno all'insegnamento delle lingue e alla pratica del salto. Per il salto, com'è noto, si potrà quest'inverno già usufruire delle due grandi piste che si stanno ultimando sulle pendici della Banchetta, nei pressi della borgata Sestriere. La più grande, riservata alle maggiori competizioni internazionali, avrà una portata di 80-100 metri, mentre l'altra permetterà dei salti fino a 50-60 metri. Tra i nuovi impianti del Sestriere è pure da ricordare la grandiosa funivia che collegherà il passo ai 2700 metri del Fraitève. Funivia che dovrebbe entrare in funzione per l'inverno 1937-38. Per ora si sono solo fatti i rilievi sul terreno; i lavori incomincerebbero nella ventura primavera.

Anche a Claviere avremo delle novità nella prossima stagione invernale. La più grossa è costituita dalla creazione, voluta dalla F.I.S.I., di una scuola nazionale di salto dotata all'allenatore federale Olaf Ulland. Alla nuovissima scuola, la prima in Italia, converranno quanti intendono dedicarsi alla difficile specialità del salto in sci, più quelli che, in seguito a designazione dell'allenatore Kjellberg (incaricato di fare un giro di propaganda attraverso alcune delle più importanti vallate), verranno mandati dalla F.I.S.I. I corsi sono gratuiti e incomincieranno probabilmente a metà dicembre per chiudersi a fine febbraio. La felice iniziativa viene in tempo per rialzare un po' le sorti della malandata specialità del salto; staremo a vedere se darà i risultati che si sperano.

Coll'inizio del mese di dicembre si riaprirà pure la scuola nazionale di sci di Claviere, che dovrebbe comprendere i maestri dell'anno scorso: Renato Valle, Pirovano, Ragano e Brun. Ad essi si unirà la campionessa italiana Paola Wiesinger, la quale curerà i corsi per signorine e bambini. Non è escluso che anche a Claviere, a similitudine di quanto s'è fatto al Sestriere, si reclutino alcuni ragazzi della vallata per farne degli accompagnatori e dei futuri allievi maestri. Il proposito, sotto diversi aspetti, è ottimo e merita di essere attuato.

Aldo Marsengo

Il Campionato dei cadetti

La sicura marcia del Modena

Il Modena è riuscito anche a superare lo scoglio del Palermo. La impresa, che per diversi aspetti sembrava quasi impossibile, caratterizza la quarta giornata del campionato dei cadetti e dice a sufficienza quali sono le possibilità dei «canarini». Singolare la condotta di questa squadra: l'anno scorso, dopo una serie di partite disgraziate, per un miracolo scampò alla retrocessione. Alla stagione incominciante successe una grave crisi finanziaria e ad un certo momento si diffuse la voce che la compagine di Dugoni non si sarebbe più presentata al campionato. Fortunatamente, invece, tutto si risolse in bene ed ora l'unità, moralmente risanata, cammina. Cammina tanto bene che in quattro incontri, tutti disputati fuori casa, essa è riuscita a passare ovunque imbattuta, ed è adesso al terzo posto in classifica, ad un solo punto dalle capolista Livorno e Atalanta.

Domenica, a Palermo, la si aspettava con particolare curiosità. La partita era delle più difficili. Gli uomini di Ziroli, scottati da una sequenza di prove una più sconfortante dell'altra, volevano la grossa rivincita, volevano il successo convincente dinanzi al loro pubblico. La preda era attesa al varco. Il Modena, che poteva prevedere tutto ciò, è sceso in campo deciso solo a difendersi; ha fatto scudo all'offensiva disperata degli avversari, ha incassato senza batter ciglio la grandinata dei colpi, ma i siciliani non sono passati. La partita è stata ardente e forse, con meno sfortuna e con un attacco più realizzatore i «rosa» avrebbero potuto spuntarla. Ma dal confronto chi ha guadagnato di più è il Modena è da mettere quella realizzata dalla Cremonese sulla Pro Vercelli. La sezione ricevuta in casa dall'Atalanta, evidentemente non ha servito ai «bianchi», i quali si sono lasciati battere da una squadra priva di quattro titolari, ma animata in compenso da una grande volontà e da genuino spirito combattivo. Qualcosa non deve funzionare nella compagine vercellese, altrimenti non si spiegherebbe questa doppia battuta di arresto. A Cremona essa è apparsa lenta, slegata, svogliata; manca lo slancio delle prime partite e sopratutto difetta in compattezza, l'affiatamento tra linea e linea. Noi vogliamo credere il male passeggero; la «Pro» deve reagire, deve ritrovare la vena e lo spirito che gli consentirono, quattro domeniche or sono, di regolare nettamente il forte Livorno.

Con la Cremonese si sono comportate assai onorevolmente le altre tre neo-promosse: Venezia, Spezia e Catanzaro. Queste squadrette, dopo una spiegabile incertezza iniziale, si sono rapidamente ambientate ed ora cominciano a metter fuori le unghie. Ne sa qualcosa il Messina che, costretto a dividere la posta prima contro lo Spezia, ha subito domenica in quel di Venezia la più chiara delle sconfitte. Regolari i risultati di Livorno e di Viareggio; ma delle due squadre che capeggiano la classifica diremo altra volta. Piuttosto da queste colonne vogliamo ora rivolgere alla sfortunata compagine dell'Aquila, colpita dal nolo grave incidente che ha costato la vita all'allenatore Buratti, la nostra più viva parola di simpatia e di conforto. Possano i giocatori aquilani ritornare presto alle competizioni che li videro sempre atleti buoni e valorosi.

Prossime gare

TORINO. — Gara bocciofila (interprovinciale a coppie di I, II, e III categoria organizzata per l'11 ottobre dal Dopolav. Ferroviario. Campi giuoco: corso Parigi 135 e via Verjus 30. Iscrizioni (L. 10 per coppia) presso Dop. Ferrov., tr. Succhi 28 bis) e Boccidromo provinciale fino alle ore 12 di sabato.

LEGNANO. — Coppa Luigi Bollati, corsa ciclistica per dilettanti (Km. 118) organizzata per l'11 ottobre a Legnano dall'U. S. Legnanese. Iscrizioni fino sabato. Ritrovo concorrenti ore 9,30.

REVERE. — Coppa Buttafuochi corsa ciclistica per dilettanti (Km. 120) organizzata per l'11 ottobre dalla locale Sezione Mutilati di guerra. Iscriversi (L. 3) entro sabato sera.

Mancato appuntamento

Avevo preso appuntamento per oggi coi miei lettori per confutare alcune affermazioni e considerazioni di Federico Momo sul ciclismo italiano. Mi dispiace, ma superiori disposizioni mi chiamano... all'ordine. E io disciplinatamente obbedisco.

G. A.

L'incontro tennistico di Merano

Gli ungheresi in vantaggio nella prima giornata

Merano, 6 notte.

Terminato il torneo per il Trofeo Mussolini, si è iniziato quest'oggi, sui campi di Merano, l'incontro triangolare fra le squadre d'Italia, d'Austria e di Ungheria. La prima giornata ha messo di fronte i rappresentanti italiani e ungheresi; i tennisti magiari si sono nettamente imposti sui nostri Taroni-Cesura e De Stefani, mentre Palmieri ha battuto Petö. Agli incontri ha presenziato la Duchessa di Pistoia.

Ecco i risultati:

Torneo internazionale - Gara di consolazione. (Singolare uomini, finale): Redei b. Kho Sin Kie 6-8, 6-3, 2-6, 6-2, 10-8.

Gara di consolazione. (Singolare signore): Krauss b. Sander 6-0, 6-3, Finale: Krauss b. Heimmüller per ritiro.

Doppio uomini libero. (Finale): Henckel-Metaxa b. Taroni-Lesueur 6-4, 6-4, 6-1.

Campionato internazionale. (Doppio misto): Legeay-Mathieu b. Metaxa-Horn 6-3, 6-3. Finale: Lesueur-Adamson b. Legeay-Mathieu 6-4, 4-6, 6-4.

Doppio signore libero. (Finale): Mathieu - Adamson b. Krauss - Wolf 6-0, 6-2.

Incontro triangolare Italia-Austria-Ungheria. (Prima giornata. Incontro Italia-Ungheria): Szigethy-Dallos b. Taroni-Cesura 6-8, 6-1, 8-6, 6-2; Szigety b. De Stefani 6-2, 6-3, 6-4; Palmieri b. Petö 6-3, 6-2, 6-3.

Canzoneri battuto a New York dall'irlandese Mc Larnin

New York, 6 notte.

In un incontro in dieci tempi Jimmy Mc. Larnin ha battuto ai punti Tony Canzoneri.

L'italo-americano che, al termine del drammatico combattimento, ebbe la faccia insanguinata per un'ampia lacerazione prodottagli da un formidabile diretto dell'avversario, si può ormai considerare virtualmente eliminato nella lotta per il titolo e Mc. Larnin si vede facilitata la strada per la conquista del campionato del medio-leggeri, già conquistato da Barney Ross.

Dopo il quinto tempo Canzoneri appariva irrimediabilmente vinto.

Molti spettatori hanno esortato l'arbitro a por fine al combattimento in considerazione della netta superiorità dell'irlandese, ma Tony, con ammirevole ostinazione ha continuato a battersi fino all'ultimo, resistendo coraggiosamente agli attacchi travolgenti dell'avversario.

Italia-Austria di atletica

I criteri per la formazione della nostra rappresentativa

Roma, 6 notte.

Per il prossimo incontro atletico Italia-Austria del 25 ottobre a Roma, la Fidal ha già pensato ad alcuni nomi da includere nella nostra rappresentativa. Saranno, essi, sicuramente della partita Oberweger, Facelli, Beccali, Lanzi, ma la formazione della nostra squadra sarà resa nota solo dopo lo svolgimento del Gran Premio Fidal, che avrà luogo domenica prossima a Firenze. Secondo quanto ci risulta, saranno attentamente osservati dai tecnici federali i giovani più noti, fra i quali si fanno i nomi di Barovich, Bini, Cuccotti, Natale e Maffeotoni: fra questi saranno prescelti gli altri atleti che indosseranno la maglia azzurra il 25 ottobre.

Il programma di lavoro dei nostri ginnasti

Roma, 6 notte.

Nella sua recente riunione, la Commissione tecnica della Federazione Ginnastica, presieduta dal gen. Bevilacqua, ha preso importanti provvedimenti per l'attività dell'anno XV. E' stato approvato il programma dettagliato del congresso nazionale femminile informandolo alle direttive dei programmi internazionali, e ciò per facilitare la preparazione delle nostre ginnaste. Nei riguardi delle gare internazionali è stato deciso di lasciare invariato il programma tecnico della Coppa Morgagni sulla base di quello dello scorso anno.

Inoltre il Commissario tecnico della nazionale, Arturo Brombale, ha fatto la relazione sulla partecipazione alle Olimpiadi. La relazione è stata approvata dalla presidenza federale, che ha elogiato e ringraziato il commissario tecnico. Sono stati trattati anche altri argomenti di cui verrà data notizia in un prossimo comunicato ufficiale.

L'attività sportiva dell'O. N. D. nell'anno XV

Roma, 6 notte.

La direzione generale dell'O.N.D. ha compilato il calendario delle manifestazioni sportive nazionali e dei campionati che avranno luogo nell'anno XV. Fra quelle che interessano le attività di esclusiva pertinenza del Dopolavoro rientra nella prima domenica di luglio, a Roma, il 9.o Concorso ginnico-atletico e il primo Concorso ginnico femminile; nella seconda, quindicina di agosto, a Bologna, il Campionato di bocce di 1.a, 2.a e 3.a categoria; nella prima domenica di settembre a Como il Raduno del remo; nella seconda domenica di settembre, a Firenze, il 7.o Campionato di tiro della fune e il secondo Campionato di palla a volo; nell'ultima domenica di agosto ad Asti il 5.o campionato di pallone elastico; nella prima domenica di settembre a Macerata il 2.o Campionato di palione a bracciale. Per quelle attività che interessano gli accordi O.N.D.-C.O.N.I. il calendario verrà reso noto quanto prima.

FERROVIE DELLO STATO

Gite con BIGLIETTI FESTIVI

UNA COMITIVA DI 5 PERSONE può senza alcuna formalità compiere una gita festiva qualsiasi di uno o due giorni entro i 250 chilometri con la riduzione del 70%

Per viaggi isolati riduzione del 50%

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent. 30 per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione con assegno, con ricevuta di ritorno per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7 TUTTI I GIORNI orario compreso, festivi dalle 8,30 alle 12 — » 14 — » 18,30. Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci decorsero compire corrisponde anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,35 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti al Lettori possono aggiungere in fronte a «Scrivere casella... Unione Pubblicità Italiana, Torino» non altre cifre, computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'Inserzione Annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a valore che non possono comprendere il ritiro diretto entrambe della ricevuta del polizzino.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella debbono essere spedite per posta con affrancatura completa e vengono respinte se assicurate, raccomandate o espresse o stampate.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSORTIMENTO cravatterie cuscinetti sfere, reggipolsini, lime, soghetti, morse, linoleum, Pitto, corso Vittorio 37 (interno). 23377

ASSUMO amministrazione case terreni patrimoni disponendo pratica conoscenza cauzione massima garanzie morali. Scrivere casella 180 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74142

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Bonarese, corso Oporto 10 bis, Torino. 5856

A. A. Latteria, 300, 400, 700 litri, rimettesi. Salito, Settembre cinquantotto. 23340

A. A. Rivendita pane Porta Nuova, 33.000, 24.000. Salito, Settembre cinquantotto. 23339

A. A. Tabaccheria centralissima, 30.000 reddito, 60.000. Salito, Settembre cinquantotto. 23341

A. A. Tabaccheria centrale 18-20.000 reddito sicuro avendo. Bargiglì, Lagrange 29. 74201

CAPITALI disponibili per aziende serie. Scrivere casetta 58 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74196

CEDESI avviato negozio cancelleria merceria anche vuoto minimo ritiro, occasione. Grosso, Vanchiglia 18. 74211

STRENNA Unionia avviatissima rimedierà causa partenza, occasione. Corso Siccardi 15. 23348

TRASLOCABILE licenza nuova pollame selvaggina zhinchiglia marmi alimentava bisogni 3500 volendo agenzieria. Albertina 27, Emporio. 23370

150.000 fruttanopoli, concedo ipoteca sopra Torino, Cuneo, Nizza 9. 74160

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI solidi pratici rini. Scrivere casetta 147 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74140

IMPORTANTE Ristoro cotone cerca agente bene introdotto ramo per la vendita nei Biellese, Reference. Scrivere casetta 152 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5242

RAPPRESENTANTI economico 1300 mensili. Compresa economia benzina 30% Zolin, Daniele Crespi 3, Milano. 5241

SPECIALITA' medicinali cercano Piemonte Lombardia Liguria propagandisti. Referenze. Scrivere casetta 170 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74216

VALVOLINE Oil S. A. Milano, via Alpini 42, cerca agente generale Provincia Aosta, Vercelli. Offerte statistiche complete lubrificanti affini degli ottimi referenze persone. 5043

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA commessa lingerie signora cerca importante ditta. Scrivere casetta 40 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5363

AIUTO commessa, bella presenza, bel la calligrafia, pratica, articolo, cerca prontamente ditta confezioni uomo signora. Referenze, età, prezzo. Scrivere casetta 176 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74230

ASSUMO signorista, giovanetto licenza avviamento commerciale, simile, primo impiego, vita, retribuzione, referenze, protesse. Scrivere casetta 175 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74228

CAPO reparto stampatura a caldo grandi e piccole serie pratico anche costruzione stampi, cercasi importante stabilimento ligure. Scrivere dettagliando referenze, pretese, casetta 28 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5158

CERCASI magazziniere ramo dolciario pratico buballi, confezioni, spedizioni. Età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casetta 178 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74229

CERCASI solido bella mannequin disposta fare breve viaggio. Arville, via Cibrario 32. 74194

CERCASI subito provetto allenatore. Saranno segnalate le offerte senza indicazione dell'esperienza avuta, il referente e pretese. Scrivere casetta 164 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23350

FATTORINO diplomatone svelto pratico bicicletta cercasi subito. Vicolo Crocetta 7. 23382

DIPLOMATI periti industriali, meccanici, chimici, elettrotecnici militesenti cercasi per posti assistenti tecnici stabilimento zona Savona. Scrivere casetta 158 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74170

IMPORTANTE azienda aeronautica Alta Italia, ricerca capi-reparto e disegnatore praticissimi lavorazione duralluminio chiedesi. Indirizzare preferi. posti occupati, referenze a casetta 305-V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5160

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca procuri clienteri. Scrivere casetta 172 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74232

ORDINATA colta padronanza inglese stenodattilografia cercasi. Scrivere casetta 203 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23381

PELLICCERIA in Genova cerca agente provetta capace cicalare modelli. Referenze controllabili. Scrivere casetta 42 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5249

PER stabilimento presso Savona cercansi operai specializzati capaci anche manovrare cingh reparto manutenzione elettropompe, meccanica pesante, impianti elettromeccanici. Scrivere casetta 158 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74175

RAGAZZA tutto servizio cercasi. Via Legnano 18, portinaia. 74202

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISTINTISSIMA signorina, praticissima ufficio, dattilografia, computisteria, occuperebbesi mezza giornata, posto fiducia. Scrivere Borelli, Solferino 32. 74188

EX-agente imposte consume impiegherebbesi, ispettore, consorziale, referenze incensibili. Duina, San Massimo 47. 74183

GIOVANE diplomatosi, serio, studi ginnasiali, buona famiglia, pratico anche ramo commerciale, offresi ovunque, qualsiasi desiderato impiego. Scrivere casetta 190 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23379

VENTOTTENNE studi superiori compierebbesi cassiere, reattore, magazziniere. Scrivere casetta 185 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23376

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

BARBIERE disponsi libertà diurna offresi per stabilire. Grassi, Carraglio 75. 74172

CAMERIERE volonterosa offresi famiglia privata, ottima referenze, mite pretese. Torino, corso Giulio Cesare 150, Bedenello. 74231

ORFANO guerra ex-combattente attivo pratichissimo offresi ovunque qualsiasi mansione. Ortasi, Venezia 19, Regina Margherita (Torino). 74215

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA grandissima accessori 80, tram, verandah, giardino, Drogheria, Valsalice 6. 74207

PARAGGI Statuto affitasi della camera ammobiliata con terminfuse pranzo mite. Rivolgersi portineria, Andreina 15. 74172

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento, oro, gioielli compro massime anche impegnati. Barbarous 23, fronte Colombino. 23334

A. Acquisto brillanti, oro, argento, massimo. Vendonsi orologiai. Passanoki, piazza Castello 19 (compra Bar Combi). 23371

APPROFITTATE periodica liquidazione matrimoniali, pranzo, salotti. Scontri fortunati. Risorge. Scalpe 13, angolo Principe Amedeo. 23150

ARREDAMENTO Italiana, corso Francia 9. Matrimoniali novecentesche 1000, stanze 525, mobili soliati. Prezzi antichissimi. Appuntamento. 4035

PRIVATO vende lussuosa camera letto colore diversità per quattromila compreso pagliericci materassi coperta damasco rosso. Vendo pure Singer semimuovo, due macchine fotografiche, macchina Kneipp per mille lire. Scrivere casetta 169 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74214

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, soprabito, bai-simi. Garibaldi 31 (cortile). 23267

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Attempate signorile, casa elevata, in corso, quattordici alloggi, sacri completi, accenno giardino, reddito 50.000, cinquecentocinquantamila. Archiardi, XX Settembre 58. 23334

A. Cava cascinale 10 camere giardino mondo 45.000. Barbieri, Lagrange 29. 74200

AFFITTO cascinetta, casetta virtuosa Torino. Scrivere casetta 191 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23335

CASA civile, elevata, via Cibrario, quindicina camere effettive, 67.000. Archiardi, Venti Settembre 58. 23333

VENDESI casa d'angolo di 100 camere in corso Vinzaglio. Telefonare 32-391. 23331

VENDO mq. 800 terreno fabbricabile nuovo grande locale uso industriale annessi magazzino ufficio. Scrivere casetta 169 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74215

29.000, casa nuova, 6 camere, giardino mille-quattrocento. Barolino, Po 21. 23328

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi nuovissimi, otto, 2-13 camere, vendiamo. Corso Tassoni 20. 23277

A. Alloggi nuovissimi, quattro, tredici camere, otto, vendiamo. Corso Tassoni 20. 23332

AFFITTANSI alloggi tre e cinque camere ultre distinguenti. Corso Umberto 147. 23373

AFFITTANSI alloggi 5-4 camere cucina altamente signorili splendida posizione. Corso Marsiglia 6. 23342

ALLOGGETTI moderni accessori immediata, presso mite affittanzi. Corso Peschiera 332. 73879

CASE estesi forte sicuro reddito compresa 200.000 circa conservando mutuo ammortizzabile vende Amministrazione, Giulio Cesare 20. 23311

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AFRICA Orientale, importante Impresa Autotrasporti, impegna camion 634 S., simili. Accetta pure camion nafta benzina minima portata cinque quintali, spese trasporto viaggio fisse concorrenziali. Persona solleciti. Cva. Fossolo 10. 23360

AUTOCARRO Fiat collaudato 34 quintali cassone Nestrum nuovo garanzia fabbrica funzionante nafta benzina vendo prezzo occasione pagando a Africa. Scrivere casetta 9 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23361

Istituti d'educazione SVIZZERI

Dove studiare le lingue?

L'Istituto sul Rosenberg, SAN GALLO (Svizzera), il più grande Istituto Svizzero, conosciutissimo in Italia a motivo dell'ottima disciplina, prepara ai vari esami di Maturità e del Diploma commerciale. L'unica scuola privata della Svizzera incaricata di impartire corsi statali di tedesco, francese, inglese. - Sport. - Pagamento in valuta italiana. - Prospetti dalla Direzione.

INDIRIZZI

CUCINE ECONOMICHE
EMPORIO CASALINGO
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino - Via Palazzo di Città 11
Telefono 40-330

Mobili nuovi ed usati
liquida, presso la Ditta A.V.E., via Carlo Alberto 15, telef. 40-110, il Perito Piazza Cav. U.N. Luigi.

Fabbrica GIUBBE CUOIO
Auto - Moto - Pompieri - confezionate a su misure. Prezzi limitati. Via Corte Appello 20 - V. Ortane 7

MOBILI CARROZZINE - LETTINI
900 e classici Via Mario Giode 2 L.ni CARBONE

TELERIE - T. QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
Via Maroncelli 12 ang. Via P. Micca
Tessuti di marca ai migliori prezzi

SCAMPOLI
TAGLI ABITO SOPRABITO-PALETOT TUTTE LE MISURE
VIA GARIBALDI 31 (cortile)

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.NIO ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 45-539

LAMPADARI
VIA BERTOLA 31 rimpetto l'Azienda Elettrica Municipale

Taglia Giuseppe - MOBILI D'ARTE
ARREDAMENTI 900 e CLASSICI
Via S. Francesco da Paola 4 (interna)
Tel. 42-028.

CASE di REDDITO
Rag. FURBATTO
P.za Lagrangia 1, Torino. Tel. 44-368

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 22, tel. 31-185
Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 53-214 (p. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 40-630 - Facilitazioni pagamento.

Poltrona SARDI
SALOTTI - LETTI TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

A. M. I. T.
Via Carlo Alberto 40 (cortile)
Telefono 52-058
ABITI - SOPRABITI
confezionati su misura
da L. 180 in più
ABITI DA SOCIETA'
da L. 180 in più

Le migliori a GAS a CARBONE e LEGNA. Smaltate e decorate. Tipi tedeschi. Stufe a petrolio, ferri a stiro a vari prezzi di fabbrica. Vend. rateale. Via S. Tommaso 8, corso
CUCINE

ARGENTO - GIOIELLI DI VALORE - COMPRA (immediati) VENDE Fratelli Bolmida (Ditta) Corso 4-5 GENNAIO - Vinzi 2
ORO

PREZZO ELEGANZA PERFEZIONE
ciò che farà preferire la
SARTORIA per UOMO
ALLA MODA ITALIANA
Via Bertola 49 vicino a P. Susa Telefono 40-418
ABITI, SOPRABITI e PALETOTS
Accurata confezione su misura con STOFFE NOVITA' FORME OTTIME

CERCO subito camera e piccola cucina. Scrivere casetta 165 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74182

FERROVIERE cerca due camere vicino Borgo San Paolo, Verolo, via Pavona civico. 74178

PIAZZA sofferente, ancora via Roveri due, vendonsi, affittansi grandi locali divisibili, praticissimi, sotterranei. 23345

VENDONSI, affittansi alloggi signorili 5, 6, 8 camere, accessori. Vinzaglio 27. 23260

SIFILIDE VENEREE PELLE
Ordinazioni speciali dell'Urea
Dott. CASALEGNO via XX Settembre 52
Specialità Ore 10-12 e 17-19.30
Fest. 10-12. Cura distillata. Sale separ.

D'ADLER SPECIALISTA dott. VENEREE-PELLE-SIFILIDE APPLICAZIONI ELETTRICHE ore 9-13-16-20 e festivi
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma

La cura della bocca: Odol — Pasta dentifricia — Acqua dentifricia — Sapone dentifricio

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 70 — TORINO - Mercoledì 7 Ottobre 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 239

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

SALARI E PREZZI

Perchè i lavoratori non perdano i vantaggi degli aumenti salariali ottenuti nelle scorse settimane, occorre che il costo della vita non subisca aumenti. Governo e Partito vigileranno. Vigilino anche i singoli consumatori.

Il blocco intorno a Madrid

Anche la ferrovia di Valenza prossima ad essere occupata

Trenta aeroplani di Franco distruggono i depositi di armi della capitale - Vittorie degli insorti presso Granata

Hendaye, 6 notte.

La situazione nel settore di Madrid non è gran che mutata. Il cannone tuona però da ieri, seminando lo sgomento nelle file dei governativi, che si vedono colpiti dal tiro ininterrotto delle artiglierie di Franco nelle loro linee poste direttamente a difesa della capitale.

Il generale Varela, comandante delle operazioni in questo settore, insiste particolarmente in questa fase preparatoria, eseguita dall'artiglieria. Sui bilanci spauriti e sconvolti dai grossi pezzi, le fanterie inizieranno appena ne sarà giudicato opportuno il momento, l'avanzata decisiva.

Anche l'aviazione partecipa attivamente a queste operazioni preliminari, colpendo direttamente i punti vitali della difesa e distruggendo, nella capitale stessa, sistematicamente ingaggizzi, depositi di viveri, caserme e fabbriche di munizioni. Questa mattina appunto trenta apparecchi del generale Varela, hanno sorvolato Madrid e hanno, con un ben aggiustato tiro di bombe, distrutto un grosso deposito di armi e di esplosivi. Si considera che alla capitale, dopo l'occupazione della ferrovia di Siguenza, non rimane più che quella di Valencia per comunicare col resto delle provincie ancora alle sue dipendenze, non sarà difficile comprendere quale alto valore strategico abbia questa metodica eliminazione di tutte le provviste di armi che i governativi andavano accumulando nei magazzini della città.

Il santuario di Andujar

Del resto, pur non avendo ancora, come si è detto iniziata la operazione decisiva gli insorti continuano ad avanzare ed anche la ferrovia Valencia-Madrid sta per essere occupata dal generale Varela. Un comunicato di Burgos annuncia infatti che le truppe distano dalla linea ferroviaria solo una diecina di chilometri.

Un tentativo di contrattacco nel settore di Toledo, a Bujas, da parte dei governativi è stato oggi respinto. Un centinaio di madrileni sono caduti e quattro aeroplani governativi, apparsi sulle linee insorte, sono stati abbattuti dalla difesa antiaerea.

Un altro episodio che ricorda quello dei cadetti dell'Alcazar si verifica nella Sierra Morena. Centocinquanta guardie civili con le loro famiglie, cento falangisti e qualche famiglia di Andujar si trovano rifugiati da 70 giorni, in un Santuario situato a trenta chilometri da Andujar.

Il Santuario, assediato dai comunisti, costituisce una fortezza naturale inespugnabile. Un aeroplano nazionalista della base di Siviglia è riuscito, nei giorni scorsi a sorvolare questo nuovo Alcazar e vi ha gettato dei viveri.

Le truppe nazionali che operano attualmente nella regione sono ad una cinquantina di chilometri da Andujar.

Un nuovo progresso di Franco si segnala dal sud, nel settore di Granata. Nella provincia di questa città gli insorti hanno occupato Posas Limas, dopo una sanguinosa lotta durante la quale il nemico ha avuto una trentina di morti. Altri quindici governativi sono caduti in uno scontro presso Campotedo.

Nel settore di Saragozza una colonna governativa è stata posta in fuga. Dieci ufficiali e diciassette sottufficiali, seguiti da numerosi uomini di truppa si sono senz'altro arresi.

Giunge notizia da Burgos che i reparti governativi, composti di circa 15.000 minatori delle Asturie, stanno ancora combattendo disperatamente per il possesso di Oviedo, difesa con grande accanimento dai nazionali agli ordini del generale Aranda.

Gli assalitori, che fanno largo uso di dinamite e di bombe a mano, sono attestati in una parte della città.

I nazionali sono ritornati padroni del centro e resistono con freddo determinatezza agli attacchi dei minatori, difendendo efficacemente le barricate erette alla sede della Deputazione provinciale, al palazzo della Banca di Spagna, alla caserma, in un edificio scolastico e alla stazione.

Oro e ministri in fuga

Si ha da Lisbona che l'ex-ministro delle Finanze, Ventano, il quale era anche il capo della frazione dei repubblicani catalani alle Cortes, è colà giunto e che molto probabilmente sarà nominato membro del comitato tecnico delle Finanze.

Il Governo di Madrid, secondo informazioni dei giornali parigini, continua ad esportare l'oro della Banca di Spagna.

Ieri, ore per 500 milioni di pesetas sarebbe stato caricato nel porto di Cartagena a bordo di un vapore diretto in Russia, e questo si afferma qui, spiegherebbe l'aiuto fornito al Governo di Madrid dai Soviet.

La stazione radio di Valladolid annuncia che il ministro nazionale dell'agricoltura si è imbarcato sull'incrociatore argentino 25 Mayo, diretto da Alicante a Marsiglia.

I giornali di Seviglia affermano che un centinaio di ragazze, delle più nobili famiglie di Malaga, sono state trasferite a bordo di una nave governativa che le trasporterà verso la Catalogna da dove saranno avviate verso il fronte per addestrarsi a pilotare i governativi delle prime linee.

IN PALESTINA

Il Gran Mufti di Gerusalemme ritorna all'intransigenza

Gerusalemme, 6 notte.

Gli sviluppi diplomatici tendenti ad una soluzione della crisi palestinese sembrano necessari divenuti all'intransigenza del Gran Mufti di Gerusalemme che si è deciso a mettere il veto contro il pronunciato proclama dei re arabi da indirizzarsi alla popolazione indigena di Terrasanta per invitarla a cessare lo sciopero generale ed a rinunciare ad ogni forma di violenza e di terrorismo contro la Palestina mandataria. L'inatteso cambiamento di rotta nelle direttive del supremo gerarca dell'Islam palestinese sembra doversi ricercare nell'insuccesso delle trattative di Nuri Pascià presso il Governo di Londra. La manovra intesa a trasportare la questione palestinese sopra un piano internazionale nel mondo arabo-islamico era stata una scaltra iniziativa personale del Gran Mufti di Gerusalemme che a tale scopo aveva sollecitato la mediazione dei monarchi di Bagdad, Mecca, Sanaa e Amman. Egli però aveva fissato come condizione preliminare che i rappresentanti dei re arabi non dovessero impegnarsi a por termine all'agitazione palestinese prima di aver ottenuto formali assicurazioni che l'Inghilterra accoglierebbe le fondamentali rivendicazioni della causa nazionale degli autoctoni di Terra Santa.

Nella settimana scorsa si era affermato che Londra si era assegnata a dare tali promesse per iscritto. Ciò spiega l'andata di ottimismo che si diffuse nell'opinione pubblica di Gerusalemme. Ora invece si annuncia che il Foreign Office abbia acconsentito a impegnarsi con qualsiasi garanzia del genere. In seguito a queste voci il Gran Mufti avrebbe ritenuto suo imprescindibile dovere consigliare la continuazione del moto di rivolta non potendosi fidare di semplici promesse verbali. Comunque sia, pare che gli elementi estremisti stiano guadagnando terreno e questo spiega il rapido diffondersi dell'allarmismo proseguendo come abortita la mediazione dei re arabi.

Il travaglio economico europeo
Speranze, voti, provvedimenti

Voti ginevrini per uno stabile equilibrio

Ginevra, 6 notte.

Anche oggi si è continuato a discutere di fronte alla seconda commissione dell'assemblea societaria, dell'allineamento delle monete che costituisce anche a Ginevra la questione del giorno. Dopo avere ascoltato i discorsi dei delegati di Rumania, Portogallo, Olanda che hanno tutti esaltato la portata dell'accordo anglo-franco-americano sopratutto dopo l'adesione data ad esso da altri paesi, la commissione faceva sua una mozione presentata dalle delegazioni di Francia e d'Inghilterra per invitare tutti gli Stati membri della Lega a collaborare per realizzare una politica economica concordante, atta a ristabilire un equilibrio durevole fra le economie dei diversi paesi. Come condizione essenziale del successo di tale politica si raccomanda agli Stati interessati di ridurre gli ostacoli eccessivi al commercio internazionale e alle comunicazioni e particolarmente di attenuare, in vista della loro prossima abolizione, i regimi attuali di contingentamento e di controllo dei cambi.

In sede di politica dei mandati, si è avuto di fronte alla sesta commissione dell'assemblea, un importante intervento del delegato polacco a favore del mantenimento e dello sviluppo del centro nazionale ebraico in Palestina, data l'importanza che ha per la Polonia questo territorio come sbocco per l'eccedenza della popolazione ebraica. Pur considerando la Palestina come lo sbocco principale e naturale delle popolazioni ebraiche, la Società delle Nazioni non dovrebbe perdere di vista, secondo il delegato polacco, la necessità di trovare altri territori di assorbimento all'immenso serbatoio di popolazioni ebraiche esistente in Europa centrale e orientale. In considerazione del carattere nettamente internazionale di questo problema, il governo di Varsavia si riserva di presentare entro questa sessione delle proposte concrete all'assemblea.

G. T.

Neville Chamberlain per la libertà degli scambi

Londra, 6 notte.

Alla Mansion House il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha pronunciato dinanzi al Lord Mayor di Londra e ad una adunata di banchieri e commercianti un discorso nel quale ha posto in risalto i progressi compiuti dall'Inghilterra sulla via della rinascita economica. Tale rinascita, ha detto, non è stata e non sarà intralciata dalle nuove spese imposte dal governo per il riarmo del paese. Sarà pertanto necessario eliminare tutti gli intralci alla libertà dei traffici internazionali; tali intralci sono i bassi prezzi delle merci di prima necessità, i contingentamenti, le tariffe doganali.

La decisione del Governo francese di alterare la parità del franco è stata, secondo Chamberlain, un evento simile al dispetto per un esploratore polare. La dichiarazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'America ha creato nuove speranze che un passo sostanziale venga compiuto sulla via della cooperazione internazionale.

L'allineamento cecoslovacco

Praga, 6 notte.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi, ha definitivamente approvato la legge che diminuisce il contenuto aureo della corona: in base alla nuova legge la corona cecoslovacca risulta devalutata nei confronti della corona anteriore al 1934, anno in cui venne compiuta la prima svalutazione, di una misura che oscillerà fra il 23,6 e il 30 per cento. Il Governo ha facoltà di fissare il valore della corona entro questi limiti. E la Banca nazionale dovrà per suo conto provvedere a garantire poi il livello precisato. I profitti dell'operazione saranno impiegati per costituire un fondo che dovrà appunto facilitare tale compito all'Istituto di emissione.

La stampa dedica commenti alle decisioni di ieri del Consiglio dei Ministri italiano.

La *Prager Presse* rileva che Mussolini non ha fatto che riportare la lira al vecchio livello con la sterlina ed il dollaro. Quanto alle ripercussioni per la Cecoslovacchia esse non saranno più sensibili che per gli altri paesi che saranno in parte neutralizzate dalla svalutazione della corona ed in parte dai vantaggi che potrà avere il commercio internazionale della Cecoslovacchia.

Il *Narodni Politika* scrive che i provvedimenti monetari italiani sono stati ovunque salutati con senso di soddisfazione e fa notare i vantaggi che da essi deriveranno al commercio estero italiano.

Senso vigile della realtà

Berna, 6 notte.

Le misure monetarie adottate dall'Italia sono accolte negli ambienti finanziari commerciali con speciale favore, perchè, come rileva il *Bund*, esse consentono alla Svizzera, cliente del mercato italiano, di non rialzare alcun prezzo della lira e scrive che la misura adottata si inspira ad un senso vigile della realtà. Dal punto di vista della politica estera i provvedimenti italiani — secondo il giornale — meritano di essere sottolineati in quanto operano un riavvicinamento, sul terreno economico fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra senza parlare degli Stati Uniti.

Per la fondazione dell'Impero

150.000 lire della Feder. impiegati Consorzi agrari - 500.000 lire della Soc. Piaggio - 25.000 lire del Calzaturificio di Varese - 100.000 lire della Società Philips

Roma, 6 notte.

Il Duce ha ricevuto il senatore Tournon ed il comm. Pareschi rispettivamente presidente e direttore generale della Federazione Italiana Consorzi Agrari, che gli hanno consegnato, per celebrare la fondazione dell'Impero, un'offerta di 100 mila lire a nome della Federazione stessa ed un'altra di lire 50.000 sottoscritta dagli impiegati. Il senatore Tournon ed il comm. Pareschi hanno anche riferito sulla attività svolta dai Consorzi agrari in quest'ultimo periodo, attività che il Duce ha elogiato. Le somme sono state assegnate al collegio «Fabio Filzi» di Pisino.

Il Duce ha ricevuto il senatore Rinaldo Piaggio, consigliere delegato della Società anonima Piaggio e C. di Genova, il quale, a nome anche del presidente, gli ha consegnato un'offerta di 500 mila lire, fatta dalla società stessa per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha destinato la somma come appresso: lire 150.000 all'istituto «U. Maddalena» per i figli degli aviatori, lire 50.000 al comitato A. O. di Pontedera e lire 50.000 per la costruzione della Casa del Fascio di Pontedera, lire 50.000 all'E. O. A. di Genova, lire 25.000 all'E. O. A. della delegazione di Sestri Ponente, lire 100 mila al comune di Finale Ligure Marina per la costruzione di case popolari, lire 25.000 all'E. O. A. di Finale Ligure, lire 25.000 all'E. O. A. di Pian e lire 25.000 al dispensario antitubercolare «Nicolò Odero» in Genova Sestri.

Il Duce ha ricevuto dall'Calzaturificio di Varese un'offerta di lire 25.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha destinato la somma all'E. O. A. di Varese.

Il Duce ha ricevuto dall'Amministratore delegato della Società Italiana Philips, fabbrica lampade elettriche, lire 100.000, offerte dalla Società per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha destinato la somma all'E. O. A. di Varese.

La sottomissione all'Italia di uno studioso di teologia abissino

Serajevo, 6 notte.

Presso questo Consolato generale ha fatto solenne atto di sottomissione all'Italia lo studioso abissino in teologia Mangesu Sanvatu, della famiglia Falascià, l'unico abissino che vive in Jugoslavia.

Il Principe Umberto a Milano

Milano, 6 notte.

Ieri sera, in forma privata, accompagnato dal suo aiutante di campo, è giunto a Milano in automobile, proveniente da Merano, S. A. R. il Principe Umberto, che ha preso alloggio a Palazzo Reale.

Le udienze del Capo del Governo

Roma, 6 notte.

Il Duce ha ricevuto il dottor Victor Meyer Eckhardt scrittore tedesco che gli ha fatto omaggio di un suo volume di novelle.

I DIMOSTRANTI PIU' VIOLENTI vengono arrestati dalla polizia inglese e sollevati di peso in modo da diventare innocui. Ecco un comunista acciuffato dai «poliziotti».

ANCHE LE DONNE vengono ridotte all'impotenza con lo stesso sistema. Una giovane manifestante arrestata e condotta al Commissariato durante la manifestazione antifascista che si è svolta a Londra nell'East End.

Starace terrà rapporto ai Comandanti dei F.F. G.G.

Roma, 6 notte.

Il «Foglio di disposizioni» numero 643 in data odierna reca che il Segretario del Partito e Comandante dei Fasci giovanili di Combattimento, il 9 ottobre alle ore 11 terrà rapporto ai Comandanti federali e ai Comandanti in seconda dei F.G.C. al campo Lido di Roma.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che nel corrente mese di ottobre il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Littoria e di Trapani il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII. *(Stefani).*

Importante sottomissione tra i Galla Sidamo

Addis Abeba, 6 notte.

Sono convenuti ad Agheremariam, nel Governo dei Galla e Sidamo, oltre settecento indigeni Gimi Gimi della tribù Guggi, con alla testa i rispettivi capi e notabili. Essi hanno solennemente confermato alle nostre autorità piena e completa fedeltà all'Italia e ferma volontà di cooperare con le nostre truppe alle imminenti operazioni, per restituire la tranquillità e la sicurezza alle loro terre, dopo lunghi decenni di oppressione e di barbarie.

Il tenente Cosi caduto in A. O.

Roma, 6 notte.

Giunge notizia che è caduto in A. O., nel cielo di Gaiditi il 29 settembre scorso, in volo di ricognizione il tenente del bersaglieri Brunelleseo Cosi.

Squadrista della prima ora, fu assai noto a Roma tra le vecchie Camicie Nere. Non aveva che 24 anni. A Torino prese parte all'azione per la presa della camera del lavoro e fu tra i pochi superstiti arrestato e condannato. In prigione, scavalcando un muro che la divideva da alcuni comunisti, arrestati per i fatti del martiri Scimula e Sonzini, li assaliva con altri fascisti e li puniva duramente fino all'arrivo delle guardie. Fu subito dopo a Fiume. Sempre in servizio militare si gettò vestito nel Tevere, salvando una persona in pericolo di annegare ed ebbe dal comandante della scuola allievi ufficiali un encomio solenne. Benchè militare prese parte al trasporto dell'eroico Enrie Toti, e nell'azione riportò una ferita di pugnale lunga 15 centimetri, proprio sotto il cuore. Fu volontario tra i primissimi in A. O. Il 15 settembre, a Sassabaneh, meritò nel combattimento la medaglia di bronzo. Il 29 settembre cadeva nel cielo di Gaiditi. E' stato proposto per la medaglia d'argento sul campo, alla memoria.

Quattro milioni per i lavori dell'Aeronautica a Rimini

Rimini, 6 notte.

Un telegramma di S. E. Starace al Federale conferma che il Duce ha disposto che nel comune di Rimini siano eseguiti lavori edili alla R. Aeronautica per l'importo di 3 milioni e 700 mila lire. Telegrammi di ringraziamento sono stati inviati al Segretario del Partito perchè rechi al Duce i sensi della grata esultanza della città.

Mezzo milione a Parma

Parma, 6 notte.

S. E. il Segretario del Partito ha inviato al Federale il seguente telegramma: «Il Duce ha disposto che in codesta provincia siano eseguiti lavori edili Regia Aeronautica per importo cinquecentomila lire». Il Federale ha risposto a S. E. Starace pregandolo di esprimere al Capo del Governo la riconoscenza delle Camicie Nere e della popolazione.

Cento mila lire del Duce all'Opera Maternità e Infanzia

Aosta, 6 notte.

Il Duce ha assegnato all'Opera Maternità e Infanzia un fondo di cento mila lire. Interprete dei sentimenti della popolazione, il Prefetto D'Eufemia ha diretto al Capo del Governo un telegramma di commossa gratitudine.

Il Ministro Ciano riceve De Chambrun

Roma, 6 notte.

S. E. Ciano ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, De Chambrun, il quale partirà da Roma fra il 15 e il 20 del corrente mese.

Federali a rapporto dall'on. Morigi a Genova

Genova, 6 notte.

L'on. Renzo Morigi, vice-Segretario del Partito, questa mattina ha presieduto alla Casa del Fascio il rapporto dei Federali di Alessandria, Asti, Torino, Como, Genova, Imperia e Pavia. Il rapporto, iniziatosi alle ore 10, ha avuto termine alle ore 12 con il saluto al Duce.

Nella mattinata l'on. Morigi, accompagnato dal Federale Molfino, aveva visitato i mercati cittadini, controllando l'osservanza dei prezzi fissati dal Comitato intersindacale.

Il nuovo ambasciatore del Belgio

Bruxelles, 6 notte.

Maskens, Ministro del Belgio all'Aja, sarebbe nominato ambasciatore a Roma.

La lotteria di Merano

Il 4.o premio è toccato a un vinaio di Cerreto Sannita

Benevento, 6 notte.

A mezzo della radio si è appreso che il quarto premio della lotteria di Merano, dell'importo di lire 216 mila, vinto dal biglietto AT 85173, è toccato a tale Celestino Teta, mediatore e venditore di vini al minuto, di Cerreto Sannita. Il Teta appartiene a famiglia di operai. Il biglietto gli fu venduto dal maresciallo dei carabinieri a riposo Nicolò Giazzese, attualmente appaltatore del dazio consumo.

Il vincitore novarese si ostina a mantenersi incognito

Novara, 6 notte.

Il mistero della vincita del secondo premio di un milione della lotteria di Merano non è ancora chiarito. Il venditore del biglietto AE n. 71105, il commerciante Egidio Negri, di Vignale, ha lasciato comprendere di essere a conoscenza del nome del fortunato vincitore, ma si ostina a mantenere il riserbo avendo avuto, pare, la promessa di un notevole compenso. Si dice che il vincitore sia persona non facoltosa.

Notissimo professionista ilanese ordinato sacerdote a Lucca

Lucca, 6 notte.

Nell'austera cappella del secolare convento della Certosa a Farneta, si è svolta oggi, mentre i Certosini celebravano la festa del fondatore dell'Ordine, San Brunone, la cerimonia dell'ordinazione sacerdotale di un novizio che prima di entrare nel rigorosissimo Ordine, era stato uno dei più noti personaggi di Lione. Si tratta dell'ing. Enrico Legrand, il quale unitamente alla propria consorte, è riuscito a realizzare quello che per entrambi era divenuto ardente, intimo desiderio: staccarsi dal mondo e servire Dio in umiltà e penitenza.

L'ordinazione sacerdotale è stata eseguita, con l'autorizzazione dell'Arcivescovo di Firenze, dal Cardinale Arcivescovo di Lione e presule delle Gallie, S. E. Giulio Maurin.

Travolta da un'auto rimane illesa

Verona, 6 notte.

La bambina Maria Ferro, d'anni 6, da Isola della Scala, veniva travolta da un'automobile guidata da certo Michele Albiano, ma rimaneva miracolosamente illesa. La macchina passava sopra il corpicino della bambina, senza produrle ferita alcuna.

Ferroviere carbonizzato nella sua garitta

Bologna, 6 notte.

Di raccapricciante disgrazia è rimasto vittima il cantoniere ferroviario Pietro Monfardini, di anni 46, addetto allo scalo Tavernelle, incaricato di segnalare l'obbligo di rallentamento dei treni, dato che nella località erano in corso lavori ai binari, e provvisto di una garitta di legno in cui poteva ripararsi di notte. Stamane fu trovata la garitta fumante, trasformata in un braciere ardente. Il povero cantoniere era cadavere, con braccia e gambe carbonizzate. Si ritiene che l'infelice sia stato colpito da malore e abbia rovesciato la lanterna, le quale ha propagato il fuoco ai vestiti e quindi alla garitta, senza che il poveretto abbia avuto la forza di muoversi. Il disgraziato lascia la moglie e tre figli.

Sei avvelenati dai funghi

Verona, 6 notte.

Sono state trasportate al nostro ospedale sei persone che accusano sintomi di avvelenamento per aver mangiato funghi raccolti dal contadino Mario Gobbo di Lugagnana. Tre di esse sono state dichiarate fuori pericolo; le altre tre, e cioè la moglie del Lugagnana, Maria Pasquetto d'anni 31, Robbi Giuseppe d'anni 44, e Zampieri Clara d'anni 10, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

La tragicomica avventura di due ladri nell'immondezzaio

Milano, 6 notte.

La scorsa notte due ladri, Leopoldo Calvi di anni 32 e Mario Invernizzi di anni 38, penetrati a scopo di furto in uno stabile di via Andrea Doria, dove si trovano due fornitissimi magazzini di generi alimentari, sui più bello dell'opera di scasso si avvidero di aver messo in funzione una suoneria d'allarme ed allora si precipitarono in cantina, ficcandosi nella camera di raccolta delle immondizie. L'attesa fu lunga, poichè i casigliani non volevano scendere in cantina per catturare i malviventi senza la presenza degli agenti, cosicchè alla fine, quando gli agenti riuscirono a rintracciare i ladri, questi erano semiasfissiati dalle esalazioni dei rifiuti. Fu necessario portarli di peso nel cortile e prestar loro dei soccorsi, prima di avviarli all'ufficio di polizia, più morti che vivi per lo spavento.

Bottino ladresco di 130 mila lire

Milano, 6 notte.

La scorsa notte, in via Modena, nella sede della società Amministrazione stabili, i ladri, scassinate tre robuste porte, sono penetrati nell'ufficio cassa, dove con una sega circolare hanno aperto la cassaforte, rubandovi 80 mila lire in biglietti di banca e 50 mila lire di titoli al portatore. Il furto è stato scoperto stamane dai primi impiegati recatisi al lavoro. Dei ladri finora nessuna traccia.

Tre mesi a una vetrioleggiatrice

Alessandria, 6 notte.

La contadina Maria Gallazzo, di 22 anni, di Molazzo, era abbandonata dall'agricoltore Michele Viazzi, di 25 anni, col quale aveva amoreggiato. La ragazza affrontava allora il Viazzi mentre ricercava in compagnia dell'amico Alfonso Ivaldi e gli lanciava addosso del vetriolo. L'Ivaldi interveniva per placarla, ma essa gli scagliava contro il restante del corrosivo, cosicchè entrambi riportavano gravi ustioni al corpo.

La Gallazzo, comparsa in Tribunale per rispondere di lesioni volontarie, è stata condannata a tre mesi di reclusione, danni e spese.

Sciagura aviatoria a Ferrara

Due apparecchi in collisione
Otto vittime

Roma, 6 notte.

Il giorno 5 corrente due apparecchi da bombardamento rientrando da una esercitazione di volo venivano a collisione nelle vicinanze dell'aeroporto di Ferrara. Data la violenza dell'urto precipitavano distruggendosi.

I sottotenenti piloti di complemento Cecconi Ercole e Grandi Renato, i sergenti piloti Fazzi Renato e Piseddu Giorgio, gli avieri scelti motoristi Biondi Bruno e Villa Giuseppe, l'aviere scelto elettricista Gorza Vittorio e l'aviere scelto Pirasole Ulderico, che componevano i due equipaggi, non avendo potuto fare uso del paracadute sono deceduti.

Solenni funerali alle vittime della sciagura aviatoria di Bengasi

Trieste, 6 notte.

Hanno avuto luogo oggi a Monfalcone i solenni funerali delle salme dei cinque operai del cantiere navale deceduti nel noto incidente di volo a Bengasi. Le salme, giunte ieri sera e disposte in una sala del Sindacati, trasformata in camera ardente, sono state oggetto del commosso omaggio di cordoglio della popolazione, e vegliate da una scorta d'onore. I funerali sono riusciti imponenti, quindi le salme sono state fatte proseguire per i paesi d'origine dei deceduti.

Due giovani uccisi da un proiettile residuato

Gorizia, 6 notte.

A Cramizza, presso monte San Gabriele, certi Vittorio Cadez e Primo Rossi, di 24 anni, nello scaricare un proiettile residuato di guerra ivi rinvenuto, allo scopo di utilizzarne il metallo, ne hanno provocato lo scoppio e sono rimasti feriti da una miriade di schegge, spirando poco dopo per le gravi mutilazioni subite.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Martedì 6 ottobre, alle ore 9, munita dei Conforti Religiosi e con la speciale Benedizione del Santo Padre, serenamente si spegneva

Adele Gho Poggio

Ne danno il doloroso annunzio: il marito ing. **Nicola Gho**; i fratelli Avv. **Ettore** e Dott. Prof. **Edoardo** con la consorte **Rosina Bonardi** e figlia; la sorella **Erminia** ved. **Ferrero** con la figlia **Gina** ed il genero Prof. **Borgatta**; i nipoti **Pio** ed **Enrico Barberis**; le affezionate nipoti **Angiolina Raiteri** ved. **Blanda** e **Lina Raiteri** in **Bersano** e famiglia; i cugini e parenti tutti, e la devota **Claudina Barberis** e figli.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 ottobre, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione in Piazza Gambaluti 10, per la Parrocchiale di S. Lorenzo. La Salma sarà poi trasportata a Valmadonna nel sepolcreto di famiglia.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori. (260
Alessandria, 6 ottobre 1936-XIV.

Oggi, alle ore 7, dopo lunga, dolorosa malattia, coraggiosamente sopportata con cristiana rassegnazione, mancava ai suoi cari, confortato dai Carismi della Religione, il

Cav. Pietro Blengini
già Sindaco
e Prima Podestà di Vicoforte
di anni 57

Costernati ne danno il tristissimo annunzio: la moglie **Almale Francesca**, i figli **Giuseppe** e **Donato**, il fratello **Giuseppe**, la sorella **Teresa** in **Delcorso**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Vicoforte, 6 ottobre 1936-XIV.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Vicoforte, giovedì 8 ottobre corrente, alle ore 9. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di destinare alla beneficenza l'eventuale offerta di fiori. Non si mandano partecipazioni personali. (3257

Chiamato da Dio chiudeva serenamente la Sua operosa e virtuosa vita terrena l'

Avv. Domenico Odello
R. Notaio

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Angiola Fasoglio**; i figli: Avv. **Bartolomeo** con la moglie **Elda Chiarle**; **Rosa** con il marito **Lieto Giulio**; **Francesca**; i fratelli Avv. **Guglielmo** R. Notaio e famiglia; Colonnello Dott. **Celso** e consorte; **Stefania**; la cognata **Germano**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carmagnola giovedì 8 corrente, alle ore 9. (2330
Carmagnola, 6 ottobre 1936-XIV.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari ed all'arte, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio il Pittore

Alberto Rossi

Ne danno il triste annunzio la sorella **Emma**, parenti, allievi ed amici e la fedele **Maria**. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Vinzaglio 3.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Torino, 5 ottobre 1936-XIV.
Pompe Fun. Castellano - Telef. 41282

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della **S. A. Manifattura di Lane** in Borgaseia annunciano con dolore la morte del

Prof. Alberto Rossi

affezionato Sindaco della Società dal 1910. 5250

Torino, 5 ottobre 1936-XIV.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Tessitura Lanet**, hanno il dolore di partecipare la morte del

Prof. Alberto Rossi

Sindaco della Società dalla fondazione. 5251

Torino, 6 ottobre 1936-XIV.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. Isolato S. Vincenzo** partecipano con vero dolore la morte del

Prof. Alberto Rossi

Sindaco della Società dalla fondazione.

Torino, 6 ottobre 1936-XIV.

Rapita crudelmente all'affetto dei Suoi cari, munita dei Conforti Religiosi, santamente come visse è spirata l'anima buona della Signora

Clara Bistolfi ved. Pasta

lasciando nel lutto i figli **Emilia, Maria, Rosina, Spirito, Giovanni, Luigi, Clara** coi generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano i buoni che vorranno ricordare la cara Scomparsa. (5250

I funerali avranno luogo giovedì 8 ottobre, alle ore 9.15, partendo da corso XI Febbraio, 33.

Torino, 6 ottobre 1936-XIV.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52489

La Ditta **Mussa & Pasta** partecipa la dolorosa dipartita della Signora (5260

Clara Bistolfi ved. Pasta

Madre e Suocera dei Titolari.

Torino, 6 ottobre 1936-XIV.

La **Ditta Pietro Bergoglio** annuncia la dolorosa scomparsa della Signora (5261

Clara Bistolfi ved. Pasta

Madre della sua Titolare signora Emilia Pasta ved. Bergoglio.

Torino, 6 ottobre 1936-XIV.

Santamente visse spirò

Giuseppina Pallò Bellotti

Addoloratissimi ne danno l'annuncio: il marito ing. **Bacifico**, i figli ing. **Giuseppe** con la consorte **Maria Gliotti** e figli, ing. **Mario** con la consorte **Lucia Bongiovanni** e figli, il fratello Avv. **Luigi Bellotti** con la consorte **Ina Guenitta**, la sorella **Maria** col marito Avv. **Alessandro Guglielminetti** e figli e la telelissima **Maria Venturi**.

I funerali, modesti e senza fiori per desiderio dell'Estinta, avranno luogo alle ore 11 dell'8 corr., in Cerano (Novara), ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcro di famiglia.
Pompe Funebri Genia - Telef. 45018

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte della Compianta **RICHIARDI MARCELLA Ved. IMBERTI** verranno celebrate Messe in Settimo Torinese alle ore 10 di giovedì 8 corrente, in Chivasso alle ore 8 di venerdì 9 corrente. Il figlio ringrazia le gentili persone che si uniranno a lui nelle preghiere.

Nel 1.o anniversario della morte del compianto **GIANLI DOMENICO**, avvenuta il 9 Ottobre, alle ore 10.30, nella Chiesa di Santa Maria delle Rose (corso Rismondi, 178) verrà celebrata Messa di suffragio. La vedova con il bimbo ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere. 23249

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile **TOTO BECHIS**, verrà celebrata la Messa di Requiem sabato 10 Ottobre alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa. La famiglia ringrazia i buoni che vorranno unirsi alle sue preghiere. 23316

Il giorno 9, ottavo anniversario della dipartita dell'anima cara del **Dott. Cav. FRANCESCO TORTA**, in Dusino-S. Michele verranno celebrate 8e. Messe di suffragio. La Famiglia sarà riconoscente a quanti le ricorderanno con una preghiera. 23368

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e dalle all'una di sotto.